ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 25 Luglio 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7137

Un „laager" boero sorpreso.

LONDRA 24 (B). Si telegrafa da Middelburg 23: L'accampamento del „comando" Lategan, domenica fu sorpreso dal colonnello Lukin. Dieci boeri furono fatti prigionieri e si conquistarono 150 cavalli e 70 fucili.

La mortalità fra i „reconcentrados".

LONDRA 24 (B). Secondo un memoriale presentato al Parlamento, si trovavano nel mese di giugno p. p. negli accampamenti dei *reconcentrados* 95.410 bianchi e 23.489 negri. Dei primi morirono 777, e dei secondi 5.

Le condoglianze a Krüger.

L'AIA 24 (B). Lo stato d'animo del presidente Krüger continua ad essere oltremodo depresso; la sua salute però non è punto scossa.

Krüger ha ricevuto dispacci di condoglianza, oltrechè dalla regina Guglielmina d'Olanda, anche dal presidente della repubblica francese Loubet e dallo czar Nicolò II.

Krüger ha ricevuto dal suo genero Eloff un lungo telegramma descrivente tutti i particolari delle ultime ore di vita della consorte.

Crispi migliora.

NAPOLI 24 (N). L'ultimo bollettino sulla salute di Crispi reca: L'infermo continua a migliorare. Il prefetto recatosi a Villa Lina portò i voti di guarigione del re espressi in un telegramma del generale Ponzio Vaglia.

La posta italiana in Albania.

ROMA 24 (N). La Società di navigazione „Puglia", la quale ha assunto la linea settimanale di piroscafi tra le coste pugliesi e quelle dell'Abania settentrionale, ha disposto un servizio di vaporetti di scarsa pescagione, per merci e passeggeri diretti a Scutari. Questi vaporetti risaliranno il fiume Bojana, agevolando grandemente le comunicazioni tra quell'importante centro albanese e il mare. Il primo di essi, che già sta rimontando la corrente della Bojana, consegnerà domani il corriere consolare direttamente al nostro console generale a Scutari, Alessandro Leoni, iniziando così un servizio regolare di comunicazioni postali destinato a sostituire le corrispondenze italiane a mezzo della locale posta austriaca.

La croatizzazione dell'Istituto di S. Girolamo in Roma.

ROMA 24 (N). La *Patria*, occupandosi della questione sorta per l'Istituto Dalmato a San Girolamo degli Schiavoni, oggi disputato dal clero croato, che tende con questo ad allargare la sua influenza, scrive:

Sino ad oggi l'Istituto era stato amministrato e diretto con naturale diritto da ecclesiastici latini della Dalmazia, a grande soddisfazione della chesa latina e dei poveri di quelle provincie. Ora una grande rivoluzione è accaduta in quell'Istituto. Il clero croato ai servigi dell'idea pancroata, con a capo i vescovi Strossmayer di Zagabria e Stadler della Bosnia, pensando ai vantaggi che alla propaganda croata poteva offrire l'opera di San Girolamo, decise di impossessarsene. Detto fatto, con gli aiuti di alcuni cardinali, il canonico Parcich e alcuni suoi colleghi furono dimessi e al loro posto nominati sacerdoti croati che si impadronirono dell'amministrazione, la quale comprende un capitale di parecchi milioni.

L'Istituto fu dichiarato croato e lo stemma veneto della Dalmazia, che stava sulla chiesa, fu cambiato e sostituito con un grande scudo che comprende gli stemmi della Slavonia, della Dalmazia e della Croazia e dell'italiana Istria.

Ciò è tanto più ridicolo in quanto che è accaduto in Roma, alla vista di tutto il popolo italiano e del regio Governo, successore legittimo della Repubblica di Venezia.

Gli onesti preti dalmati che prima, per sacrosanto diritto tradizionale, amministravano l'Opera, protestarono a voce ed in iscritto presentando regolare reclamo al papa, al gabinetto di Vienna e all'arcivescovo di Zara.

La *Patria* domanda l'intervento del ministero dell'interno italiano.

Martini e l'avvenire dell'Eritrea.

ROMA 24 (N). Anche stamane l'on. Martini ebbe una lunga conferenza col ministro Prinetti. Martini parlando delle promettenti condizioni della colonia Eritrea, si è mostrato più che mai convinto che tra qualche anno l'Eritrea potrà rendere un utile reale alla madre patria.

È molto probabile che il regio commissario prima di tornare nel prossimo novembre alla Colonia, tenga, ad invito della Società Geografica, una pubblica conferenza sulle regioni ignorate dell'Eritrea, da lui visitate nel suo ultimo viaggio. In questa occasione egli parlerà anche del momento presente e della felice trasformazione economica della Colonia.

NUOVA SMENTITA
alle voci di uno sciopero di ferrovieri.
Le gravi conseguenze dello sciopero in Sardegna.

ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* scrive: Dobbiamo smentire ancora una volta che il Governo sia preoccupato di un prossimo sciopero generale o parziale dei ferrovieri. Certamente il Governo, conscio della propria responsabilità, è preparato ad ogni evenienza; ma come semplice constatazione di fatto possiamo assicurare che nelle informazioni telegrafiche quotidiane degl'ispettori di tutti i circoli ferroviari al ministero dei lavori pubblici, da nessuna preoccupazione è rilevata l'ipotesi di uno sciopero parziale o totale. Il Governo, naturalmente, ha il dovere di essere preparato.

Telegrafano da Cagliari che la Società operaia, per mezzo del suo presidente, telegrafò al ministro dell'interno e a quello della giustizia domandando una pronta soluzione dello sciopero, trovandosi gli scioperanti in gravissime condizioni finanziarie. La Giunta municipale di Sorgono rivolse preghiera al presidente del consiglio di coadiuvarla nel far cessare lo sciopero, che danneggia vitalissimi interessi dell'isola. Parecchi paesi mancano di farina. Da Nuoro se ne richiede insistentemente a Cagliari. Quivi poi i conciatori si preparano fra giorni a chiudere gli opifici, mancando gl'ingredienti per la lavorazione delle pelli. I bastimenti, in attesa del carico o del carbone, denunziano le stallie. Mille interessi sono paralizzati.

La *Tribuna* deplora che il sindaco, il prefetto e i deputati sardi non abbiano ricorso subito all'arbitrato del ministro Giusso. Essi credevano che con l'arbitrato fra la Società ferroviaria e gli scioperanti si potesse definire senz'altro la vertenza come se si trattasse di un dissenso fra privati e non pensarono, trattandosi di un servizio eminentemente pubblico, che era anche da sentire il terzo interessato, rappresentante l'universalità dei cittadini, cioè il Governo.

Se le autorità che si intromisero nella vertenza avessero considerato ciò, non avrebbero proposto e insistito su quell'arbitrato fra privati, a stornare il quale si perdette tanto tempo. Si assicura che non fu certo la società ferroviaria quella che fin da principio ricusò l'intervento di Giusso.

I PIANI ASSOLUTISTICI DI BANFFY.
Nuove rivelazioni

BUDAPEST 24 (N). Il *Magyar Orszag* continua la pubblicazione delle rivelazioni circa i progetti assolutistici del barone Banffy. Come già fu detto, il Banffy, quand'era presidente dei ministri nei giorni burrascosi dell'ostruzionismo al Parlamento ungherese aveva suggerito al re l'idea d'introdurre in entrambi gli Stati della Monarchia l'assolutismo.

Il re avrebbe dato a Banffy l'autorizzazione di far pratiche per guadagnare a favore del suo piano il partito liberale ungherese, a condizione però di riferire ancora una volta sulla situazione politica in Ungheria prima di proclamare l'assolutismo. Il re si sarebbe consultato però anche con i suoi consiglieri austriaci. Due membri del grande possesso feudale czeco sconsigliarono vivamente il re dal ristabilire l'assolutismo, rilevando che in Ungheria sarebbe potuta scoppiare una crisi molto pericolosa.

Anche il ministro per la difesa del paese sconsigliò insistentemente il re, aggiungendo che se il piano di Banffy fosse stato mandato ad effetto egli avrebbe presentato le sue dimissioni; e si sarebbe recato per uno o due mesi all'estero per non essere testimonio dei fatti che sarebbero successi. Il re allora offerse la presidenza del Gabinetto al deputato Colomano Szell. Questi confidò la cosa ai suoi amici conte Csaky e Demetrio Szilagyi, che allora uscirono dal partito liberale.

Szell continuò a rimanerne membro, perchè il re temeva che l'uscita di Szell potesse avere per conseguenza la dissoluzione del partito liberale.

Anche il ministro degli esteri, conte Goluchowski, si sarebbe dichiarato contrario all'abolizione della costituzione.

Il ritorno di Waldersee.

PORTO SAID 24 (N). Il piroscafo *Gera*, con a bordo il conte Waldersee, è arrivato qui. Al suo passaggio per il canale di Suez il *Gera* fu salutato da una nave trasporto francese con grida di urrà ed al suono di fanfare, alle quali da bordo del piroscafo tedesco si rispose in modo caloroso.

Si crede che il *Gera* toccherà Malta.

PORTO SAID 24 (N). Il piroscafo *Gera* abbandonò questo porto alle 6 pomeridiane.

La scissione dei socialisti milanesi.

MILANO 24 (N). In seguito a divergenze sul modo di mantener la disciplina nel partito socialista, stasera i turatiani si adunarono privatamente. Si parla di una grave scissione nel partito socialista. Da altra parte il Cabrini coi suoi seguaci lavora per nominare una nuova commissione esecutiva della Federazione, avente carattere di combattimento.

Incredibili abusi ed artifizî di clericali
in una lotta elettorale.

BUDAPEST 24 (N). Ieri a Privigye (comitato di Nyitra) ebbe luogo l'elezione suppletoria d'un deputato. Vi fu lotta accanitissima fra liberali e clericali. Il partito clericale ricorse ai mezzi più incredibili per assicurare la vittoria al suo candidato, Alessandro Ernst, che effettivamente spuntò.

I contadini, ignoranti e rozzi, si lasciarono facilmente suggestionare dagli artifizî messi in opera dagli agitatori clericali. Un parroco, indossati i paramenti sacri, minacciò della scomunica i contadini che avessero votato per il candidato liberale. Fanatizzati, i contadini si recarono alle urne armati di falci e di forche.

Un altro parroco, assistendo ieri l'altro un contadino moribondo, disse ai parenti raccolti intorno al letto, ch'egli non avrebbe impartito al morente l'assoluzione se essi non avessero prima giurato di votare per il candidato clericale.

I contadini si recarono a votare a Privigye in lunghe processioni, con i gonfaloni, come ad un pellegrinaggio.

Si era detto ai contadini che riuscendo eletto il candidato clericale, sarebbe stato loro permesso di saccheggiare le botteghe e le abitazioni degli ebrei. Allorchè però intervenne la truppa, i contadini provarono una grande delusione.

Il fermento fra i contadini è vivissimo; perciò la truppa resta per intanto sul luogo.

LO SCIOPERO AMERICANO

PITTSBURG 24 (B). Si assicura che l'assessorato giuridico della „American sheet steel Company" si è rivolto al tribunale federale pregandolo di emanare una disposizione con la quale sia proibito agli scioperanti di ingerirsi nelle questioni dei non-unionisti.

Questo passo probabilmente ha per iscopo di poter impiegare in parecchie fabbriche solo operai non appartenenti all'Unione.

LA RESTITUZIONE DEI DAZI
per spedizioni irrecapitabili.

VIENNA 24 (N). L'amministrazione doganale rumena si rifiutava finora, richiamandosi all'articolo 8 della legge doganale rumena, di restituire il dazio già pagato per spedizioni per la Rumenia e che vengono rimandate indietro.

In seguito ad un caso recente, l'associazione degli industriali austriaci si rivolse al ministero del commercio pregandolo di adoperarsi affinchè venisse adottata anche dalla Rumenia la disposizione in vigore presso tutti gli altri Stati secondo la quale il dazio pagato per merci non recapitate o rifiutate viene restituito al mittente.

Il ministero del commercio ottenne dal Governo rumeno un provvedimento giusta il quale sarà restituito il dazio pagato per quelle merci che sono irrecapitabili in seguito a decesso o fallimento del destinatario.

Il pellegrinaggio italiano al Pantheon. ROMA 24 (N). La *Patria* dice che il cardinale titolare del Pantheon Cavagnis, fece sapere che non permetterà l'ingresso al Pantheon alle bandiere delle associazioni. Infatti venne dato ordine che le bandiere debbano sfilare di fianco. La *Patria* si domanda quale decisione prenderà il Governo.

ROMA 24 (N). Il ministro Nasi ha ordinato che tutte le scuole facciano vacanza il 29.

VENEZIA 24 (N). La regina Margherita partirà martedì alle 5.45 pom. direttamente per Roma.

CETTIGNE 24 (N). Il principe Danilo è partito per Roma per assistere alla cerimonia del 29.

La nascita d'una figlia dell'erede presuntivo della corona austriaca. VIENNA 24 (N). Un'Agenzia locale comunica che la principessa Sofia Hohenberg (contessa Chotek) consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha dato stamane alla luce, nel castello di Konopitsch (Boemia), una bambina.

Grazie reali. ROMA 24 (N). Il ministro Cocco Ortu ha mandato a Racconigi, per la firma reale, un centinaio di decreti di grazie condizionali.

Fra sovrani e principi. PRINOKENAU 24 (B). Il principe Ferdinando di Bulgaria proseguì stasera il viaggio per Bayreuth dove assisterà agli spettacoli lirici. Da colà il principe proseguirà per Coburgo.

Ministri a consiglio. ROMA 24 (N). Per il pomeriggio di venerdì è convocato il Consiglio dei ministri per occuparsi del programma del Governo. Per venerdì tutti i ministri faranno ritorno a Roma.

La salute del principe Enrico d'Orléans. PARIGI 24 (B). Un dispaccio da Saigon annuncia che l'altra notte il principe Enrico d'Orléans aveva forte febbre. Non è ancora possibile pronunciarsi in modo definitivo circa il suo stato.

Un altro esodo da una Dieta. TROPPAVIA 24 (N). *Dieta.* Il relatore *Rochowanski* riferisce sul disegno di legge relativo all'appalto dei diritti di caccia su territori comunali. Nel corso della discussione, la minoranza, a mezzo del deputato Türk, propone di riservare alle autorità comunali il diritto di cedere in appalto le cacce comunali, mentre nel disegno di legge la facoltà di cedere in appalto le cacce su territori comunali verrebbe riservata alle autorità distrettuali.

Bukowski propone un emendamento che concilia la proposta della minoranza con la disposizione contenuta nel disegno di legge. Questo emendamento è approvato; dopo proclamato il risultato della votazione, i rappresentanti dei comuni rurali abbandonano l'aula.

Mancando il numero legale, si deve levare la seduta.

La nuova tariffa doganale germanica. BERLINO 24 (N). Il disegno di legge relativo alla nuova tariffa doganale è stato presentato, a quanto annuncia anche la *Kreuz-Zeitung*, al Consiglio federale. Il progetto era stato comunicato già prima ai singoli Governi, affinchè lo esaminassero nei suoi particolari. Anche i giornali conservatori annunciano ora che la nuova tariffa verrà pubblicata fra breve, cosicchè la sua pubblicazione è da riguardarsi come imminente.

La crisi industriale in Germania. - Un arresto. CASSEL 24 (N). Il membro del consiglio di sorveglianza della Società per azioni per l'essicazione di vinacce Otto è stato arrestato oggi nel pomeriggio.

La conversione dei debiti cileni. LONDRA 24 (Reuter). L'inviato cileno dichiara d'esser stato autorizzato dal ministro degli esteri a smentire la notizia di ierlaltro da Valparaiso che il Governo cileno abbia l'intenzione di differire di tre anni la conversione dei debiti dello Stato e di impiegare i denari già raccolti ad altri scopi.

Contro le quarantene sulla terraferma. VIENNA, 24 (N). La direzione delle ferrovie orientali a Costantinopoli ha presentato al governo bulgaro un memoriale chiedente l'abolizione della quarantena sulla terraferma contro le epidemie. Il memoriale rileva che gli Stati balcanici hanno preso durante quest'anno ripetutamente, causa il manifestarsi di malattie epidemiche a Costantinopoli, certe misure precauzionali eccessive, che danneggiarono gravemente il commercio.

Il governo bulgaro, continua il memoriale, potrebbe abolire il sistema delle quarantene nella terraferma tanto più facilmente in quanto che la maggior parte degli stati europei, convinti dell'inefficacia delle quarantene sulla terraferma, le hanno abolite e sostituite con altre misure di precauzione locali.

COSTANTINOPOLI, 24 (N). Finora non è stata applicata la disposizione emanata ieri, secondo cui le spedizioni da Costantinopoli per altri porti turchi dovrebbero scontare una quarantena di 48 ore.

CRONACA PER TELEGRAFO

LA SICCITÀ IN AMERICA.
Lo stato delle campagne.

WASHINGTON 24 (B). Secondo il bollettino dell'ufficio meteorologico, il caldo continuò ad essere intensissimo anche durante la settimana scorsa negli stati centrali ed in una parte della regione montuosa media.

Le prospettive per la raccolta di grano turco sono ora meno favorevoli che alla fine della settimana scorsa. Nel Nebraska, nel Kansas, nell'Olahoma e nel Missouri il *mais* primaticcio è effettivamente distrutto; il *mais* tardivo negli Stati suddetti se non cadrà presto la pioggia, darà una mezza raccolta od anche meno.

Nel Jowa la situazione è più favorevole. Nell'Illinois, nell'Indiana, nell'Ohio e nel Tennysee la pioggia è desideratissima.

Negli Stati atlantici medî, il frumento vernereccio ha sofferto notevolmente. Nella parte meridionale della regione in cui si trovano le più vaste piantagioni di frumento vernino è incominciata la raccolta. Causa la maturazione precoce la qualità è peggiorata.

Nella parte settentrionale la situazione è più promettente.

CASA CROLLATA.
Sette morti e trenta feriti.

LEOPOLI 24 (N). A Mosty Wielkie crollò una vecchia casa che si stava ricostruendo. Trenta persone, per lo più operai, rimasero ferite e sette morte.

NUBIFRAGI E GRANDINE.
Devastazioni. - Case crollate.

PIETROBURGO 24 (B). Una violenta grandinata distrusse ieri nel distretto di Schatzk, nel governatorato di Tambow, tutte le raccolte in un territorio il cui raggio misura 20 verste. I chicchi raggiunsero un peso di tre libbre (?). Tre uomini ed un grande numero di animali colpiti dai pezzi di ghiaccio morirono.

LA PESTE.

NUOVA YORK 24 (N). A bordo del piroscafo *Hohenfels* arrivato lunedì da Calcutta e che ora è messo in quarantena, si trova un fuochista ammalato di peste bubbonica manifestatasi in forma benigna.

Tutto l'equipaggio è internato a Swineburne Island. Le autorità ordinarono la disinfezione del carico e del piroscafo.

UN CANONICO
ch'era accusato di falso giuramento

OLMÜTZ 24 (N). Tempo fa era stata avviata l'istruttoria contro il canonico conte Podulicki accusato di falso giuramento. Oggi la procedura fu sospesa per ordine della Procura di Stato del Tribunale provinciale di Bruna.

Anche alcuni anni fa il canonico Podulicki si trovò sul punto di dover comparire dinanzi alle Assise per rispondere del modo in cui egli aveva contratto dei debiti per l'ammontare complessivo di due milioni di corone; ma, come questa volta, anche allora per ordine superiore si desistette da ogni provvedimento contro il conte canonico.

GRAVISSIMA DISGRAZIA.
Tre morti.

PRAGA 24 (N). A Wysocan il cornicione di una casa a tre piani, che si trova ancora in via di costruzione, si staccò all'improvviso e andò a cadere sull'impalcatura che, causa il grave peso, cedette.

Dei tre operai che si trovavano sulla impalcatura, uno riuscì a salvarsi con un salto nella soffitta; gli altri due precipitarono. Uno rimase morto sul colpo, e l'altro riportò lesioni così gravi, che morì poco dopo.

Un ragazzo settenne, che per caso passava lì vicino, fu sepolto dalle macerie, dalle quali fu estratto morto.

Le campagne in Germania. - BERLINO 24 (B). Il *Reichs Anzeiger* pubblica un bollettino sullo stato delle campagne nell'impero germanico alla metà di luglio; dallo stesso si desume che il frumento vernereccio prometteva una raccolta maggiore della media; il frumento estivo una raccolta che si avvicina alla media; il farro estivo fra il raccolto medio ed abbondante; le segale vernerecce raccolta media; le segale estive e l'orzo estivo raccolta fra abbondante e media; l'avena ed il fieno di prato raccolta media; le patate fra la media e la raccolta abbondante; il trifoglio superiore alla media.

Ora però le prospettive della raccolta sono peggiorate quasi dappertutto. I foraggi scarseggiano e si teme una carestia. Notevolmente più favorevole è la situazione in Baviera dove alla fine di giugno ed ai primi di luglio si ebbero pioggie abbondanti, le quali ripararono in molte regioni al danno che le campagne avevano sofferto in precedenza.

Precipitati dal tetto. BUDAPEST 24 (N). Due lattonieri, ch'erano occupati a riparare le doccie della reggia, precipitarono dal tetto essendosi rotta la corda alla quale erano legati. Entrambi riportarono ferite pericolose.

Le vittime dell'alpinismo. TORINO 24 (N). Telegrafano da Oulx: Tre inglesi che tentavano l'ascensione del Cervino, precipitarono in un crepaccio. Mancano particolari. Risulta però essere perita la guida Leonardo Canelli.

BERNA 24 (N). Un giovane tedesco certo Federico Herle, salito sulla Driesenalp, precipitò rimanendo cadavere.

Trent'anni di reclusione ad uno strangolatore. TORINO 24 (N). La Corte d'Assise condannò a trenta anni di reclusione il minorenne Cibrario, strangolatore della propria zia, non potendo infliggergli l'ergastolo. Il Cibrario si contenne cinicamente.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 24 (N). Ecco i risultati della nona giornata della riunione di luglio tenutasi nell'ippodromo di Baden presso Vienna.

I. „Premio *Vergissmeinnicht*" 1200 cor. Primo *Rokischau* (metri 2560) in 4.16.3, secondo *Palma d'olivo*, terzo *Herczeg*. Corsero 8. Totalizzatore 30 per 10; 42, 55 e 33 per 25. (*Danyi* arrivato secondo squalificato per trotto irregolare).

II. „Corsa di trottatori di 3 anni di terza classe", 1200 corone. Primo *Eros* (metri 2600) in 4.29.9, secondo *Esmeralda*, terzo *Sepp*. Corsero 7. Totalizzatore: 32 per 10; 36, 59 e 55 per 25.

III. Premio *Senator F.*, 1400 corone. Primo *Harriet* (metri 2600) in 4.9.3, secondo *Quarter Girl*, terzo *Sirt*. Corsero 12. Totalizzatore: 85 per 10; 173, 155 e 72 per 25.

III. „Corsa internazionale", 2000 cor. Primo *Grün Bruno* (m. 2600) in 3.51.6, secondo *El Hohode*, terzo *Princesse Constantine*. Corsero 7. Totalizzatore: 21 per 10; 35, 52 e 57 per 25.

IV. „*Handicap* per trottatori di 3 anni di seconda classe", 1400 corone. Primo *Deserteur* (2720 metri) in 4.21, secondo *Fünfhäuslerin*, terzo *Duhòs*. Corsero 8. Totalizzatore: 40 per 10; 38, 36 e 78 per 25.

V. „Premio *Mary E.*", 1600 corone. Primo *Princesse Nephta* (metri 2740) in 4.1.1, secondo *Trolley Girl*, terzo *Enamel*. Corsero 9. Totalizzatore: 17 per 10; 30, 40 e 39 per 25.

VI. „Premio *Elsa*", 1600 corone. Primo *Elsa* (metri 2780) in 4.13.4, secondo *Tambour*, terzo *Trevilliana*. Corsero 7. Totalizzatore: 15 per 10; 32, 60 e 53 per 25.

FATA GRIGIA

21

E nessuno se lo figurava, di certo, e quando il breach scomparve nella profondità del bosco, ella scese dal suo osservatorio, e lentamente e come a malincuore rivolse i passi alla volta della Ghiandaia.

Vi arrivò molto stanca, mentre il sole incominciava a declinare.

Non aveva pensato nè a cogliere marasche e fragole, e nemmeno a trovar uova di fagiani.

E la fame le lacerava lo stomaco.

Pian piano si avvicinò alla casa della Ghiandaia.

Irma non era tornata e nemmeno Romano.

La casa era deserta, le finestre accuratamente chiuse, ma la porta spalancata lasciava spaziare lo sguardo nella vasta camera abitata da Irma e da Romano.

La tavola era imbandita.

Un tovagliuolo bianco faceva risaltare molte buone cose.

Dapprima un piatto di carne fredda, delle uova sode un buon formaggio e un bel pezzo di burro.

La povera Idiota apriva tanto d'occhi. Desiderava avidamente tutti quei cibi dei quali era sempre priva e la cui vista aumentava le trafitte del suo stomaco.

Un sentimento di natural diffidenza la tratteneva.

Che Romano fosse in casa?

Che Irma avesse preparato per lui tutte quelle buone cose?...

Passò e ripassò dinanzi la casa spingendo lo sguardo, attraverso i vetri della finestra chiusa, nell'interno della casa.

Non c'era nessuno.

Sopra un angolo della tavola, vide un piatto di biscotti, di cui era in ispecial modo ghiotta, sebbene ne avesse ben di rado trovati sottomano.

Allora, incoraggiata dal profondo silenzio che regnava intorno alla Ghiandaia, varcò la soglia della porta ed entrò nella stanza.

Col collo teso, gli occhi sgranati e bene all'erta, inoltrava adagio; fermandosi prima di procedere oltre.

Finalmente giunse alla tavola.

Tagliò una fetta di carne, la mise sopra un pezzetto di pane e si empì le tasche di biscotti.

Ma tutto le cadde di mano, mentre un grido di pazzo terrore le sfuggiva dalla gola serrata.

Di dietro a una delle cortine del letto, Romano si era slanciato, e scagliatosi sulla porta la chiudeva con un giro di chiave.

La Idiota si precipitò verso la finestra !...

Ma già Romano le era addosso...

Fior di Maggio aveva aperto la finestra, e si gettava a capo fitto innanzi.

Vani sforzi !...

Romano l'aveva già stretta fra le sue braccia nervose e la respingeva nella camera.

Alla povera Idiota, era chiusa qualsiasi ritirata. Era in piena balìa di Romano...

Allora, si ricoverò in un angolo della stanza e aspettò, con le braccia incrociate al petto.

— Ti ci ho presa! diceva Romano. Ecco che vuol dire il peccato di gola... Ti sei lasciata pigliare all'amo. Ah! credevi che io ti avrei lasciata quieta!... Credevi di non dover più avere a che fare con me! Adagio un po', bimba mia!... Adesso t'ho le mani nei capelli! Abbiamo da discorrere.

Aveva ripreso il suo inseparabile randello e lo brandiva eseguendo intorno al capo, spaventevoli mulinelli.

Ripiegata sopra se stessa, Fior di Maggio era rimasta nell'oscuro angolo dove si era rannicchiata.

— Orsù, disse Romano, dopo di essersi mesciuto un bicchiere d'acquavite che ingoiò tutto d'un fiato. So che Claudina ha del danaro!... molto danaro!... Sono certo che tu conosci il suo nascondiglio... Tu me lo devi indicare!... Suvvia, presto!... Indicami dov'è!... se no picchio!...

E il miserabile mosse contro di lei col randello alzato.

La Idiota non si era mossa...

Con le mani stese, si schiacciava al muro, a capo basso, nelle spalle, aspettando il colpo.

— Non vuoi! lurida bestia!... — urlò Romano digrignando i denti. — Non lo vuoi! No! non vuoi indicarmi il nascondiglio... Allora, piglia!... Questo è il primo!

E il bastone piombò sulle spalle della Idiota...

La giovanetta si contorse, mandando un grido di dolore.

Che ignorasse il luogo dove Irma nascondeva i suoi risparmi?...

Poteva anch'essere.

Il fatto sta che non fece un gesto, nè uno sguardo che potesse dare al suo carnefice un indizio.

Al terzo colpo essa cadde contorcendosi e cacciando spaventevoli urli.

— Ah! non me lo vuoi mostrare!... Ah! ti ostini!... Ebbene lo vedremo!... Non è finita!... Cercherò da me... Eppoi... se non trovo raddoppio la dose.

E mosse contro di lei con la schiuma alle labbra, orribile, atroce, soggiungendo:

— Se non trovo nulla!... t'ammazzo!... Hai capito, adesso!...

Allora, disfece il letto, mettendolo sossopra da cima a fondo.

Scandagliò i mattoni del pavimento, uno dopo l'altro... scandagliò le mura...

La sua caccia infruttuosa lo rendeva pazzo... Rompeva le seggiole a pedate, e parimenti a pedate sfondava i cassetti del comò e della scrivania... Frugava dappertutto, rompeva tutto, bestemmiando orribilmente.

Talvolta, trafelato, si fermava per colpire di nuovo la povera giovinetta, dicendole:

— Ti costringerò a rivelarmi il segreto, quand'anche ti dovessi arrostire.

Poi tornava alla sua ricerca... bestemmiando... mostrando i pugni al cielo... gridando:

— Non troverò dunque nulla... non troverò nulla?

Il saccone e le materasse erano per terra.

— E... l'altra... Quando tornerà... Chi sa che strilli... Ebbene... la consiglierò a tacere... a non far parola, altrimenti le saldo il conto...

„Ma tu, miserabile, continui a tacere! Eppure tu lo sai!... Sì, tu lo sai!... Te l'ho letto negli occhi!... Ma se non trovo nulla, ti farò vedere di che panni vesto, bimba mia! Do fuoco alla catapecchia e ti ci chiudo dentro! Ma prima ti abbrustolirò la pianta dei piedi! ora lo vedrai!...

La Idiota restava nel suo angolo, con la faccia a terra, distesa.

Non cercava di lottare, la povera creatura! Non gemeva nemmeno!

Il mostro tornò verso di lei cercando di farla alzare a pedate.

La sua rabbia volgeva alla pazzia.

La lasciò per tornare ai mobili che sparpagliava attraverso la stanza.

(*Continua*)

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Fra avvocato e impiegati giudiziari. — Sentenza confermata.

Nel *Piccolo* del 4 giugno abbiamo riassunto le emergenze d'un dibattimento tenutosi al locale Giudizio distrettuale, nel consesso del giudice sig. Suppancig, al confronto dell'avv. Antonio Sandrin, domiciliato a Pinguente, e di Biagio Cernia, impiegato di cancelleria al Giudizio distrettuale di Pinguente.

L'avv. Sandrin era accusato di aver dato del *mascalzone* all'aggiunto giudiziario sig. Corazza, perchè questi gli aveva tolto la parola, durante un dibattimento cui presiedeva; era accusato inoltre di aver trattato da spia e da mentitore l'impiegato Cernia, che s'era recato dal dirigente dott. Steppancig a riferire che l'avv. Sandrin aveva offeso con l'accennato epiteto l'aggiunto sig. Corazza; il Cernia a sua volta era accusato d'aver falsamente incolpato d'azione disonorevole l'avv. Sandrin.

Le denuncie abbinate vennero discusse al dibattimento del giorno 3 giugno e il giudice, mentre mandava assolto pienamente l'avv. Sandrin, condannava invece il Cernia a 100 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 10 giorni d'arresto.

Contro questa sentenza l'aggiunto Corazza quale querelante privato, e il Cernia presentarono ricorso, di cui si occupò ieri il Tribunale provinciale, quale Senato di appello.

I ricorrenti erano rappresentati e difesi dall'avv. Abram. L'avv. Sandrin era patrocinato dall'avv. Baseggio.

Presiedeva il cons. Petronio assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Rismondo.

Aperto il dibattimento, si dà lettura dei ricorsi presentati e della sentenza del primo giudice, nonchè del protocollo del dibattimento tenutosi quella volta.

A questo punto l'avv. Baseggio, dopo aver osservato che la testimonianza del praticante d'avvocatura Flego, sfavorevole al Sandrin, non convinse il giudice di prima istanza circa la colpabilità di questo perchè discorde da tutte le altre risultanze processuali, domanda l'introduzione dei testi Antonio Bersenda, Pietro Gasparo Graber e Giovanni Ghersinich, presenti il giorno del fatto nella cancelleria del Giudizio di Pinguente, quando il Sandrin avrebbe pretesamente pronunziato le parole incriminate, per deporre sulla circostanza che il Flego non era lì ad ascoltarle.

Soggiunge: E' stato a sufficenza dimostrato che l'avv. Sandrin non pronunziò le parole che gli si attribuiscono; ma voglio dimostrare altresì che il Flego, deponendo contro l'avv. Sandrin, dovette obbedire a suggestione d'altri, poichè, se anche il Sandrin le avesse pronunziate, egli non avrebbe potuto udirle, non essendo stato presente.

L'avv. Abram s'oppone a tale richiesta. Il deposto non abbastanza chiaro del dott. Steppancig, il solo che poteva precisare dove si fosse trovato nel momento critico il Flego, venne rettificato posteriormente. Domanda che di tale rettifica venga data lettura.

Nel caso che la domanda dell'avv. Baseggio venisse accolta, propone che i testimoni da lui introdotti vengano confrontati col Flego.

Pres. Ma negli atti non esiste cotesta rettifica.

Avv. Baseggio. Anch'io ho guardato attentamente gli atti e non ne ho trovato traccia. Insisto nella mia proposta.

La Corte delibera di sentire i testimoni proposti.

Antonio Bersenda fu Michele, d'anni 53, da San Donato, dedone che al momento in cui l'avv. Sandrin parlava vivacemente in cancelleria, erano nella stanza i signori Fabbri, Buttignoni e Cernia. Il Flego non c'era.

Pietro Graber fu Matteo, da Cormons, calzolaio, depone che conosce personalmente il Flego, ma quel giorno non lo vide in cancelleria, nè prima della sfuriata dell'avv. Sandrin, nè dopo.

Giovanni Ghersinich depone in conformità dei testi precedenti.

L'avv. Abram sostiene i ricorsi. Innanzi tutto fa valere come motivo di nullità l'abbinamento delle denunce disposto dal giudice di prima istanza. Il § 56 Reg. di procedura penale dispone che *possono* essere abbinate quelle cause che stanno a carico di uno stesso imputato per diversi fatti, e quelle che stanno per uno stesso fatto a carico di parecchie persone.

Nel caso concreto i fatti erano diversi, e diverse le persone.

Domanda che la sentenza venga annullata, e gli atti siano rinviati al primo giudice per una nuova decisione.

In merito, sostiene poi che la sentenza è infondata. E quì analizza le risultanze processuali, per dimostrare che le accuse del Corazza e del Cernia erano sussistenti e che il Sandrin doveva essere condannato.

In quanto alle spese, messe tutte a carico del Cernia, osserva che una parte di esse fu provocata dal Corazza, ma non dovrebbe venir conteggiata, perchè questi, nella sua qualità di aggiunto giudiziario, venne rappresentato da un funzionario della Procura di Stato.

L'avv. Baseggio osserva che il motivo di nullità invocato dall'avversario è insussistente. Infatti il § 56 non proibisce l'abbinamento dei processi in altri casi diversi da quelli che vengono in essi specificati.

Nel merito osserva che l'unica emergenza processuale a carico del Sandrin era la deposizione del Flego. Ma se questi affermò la colpabilità del Sandrin, i tre testimoni oggi sentiti lo smentiscono, perchè egli non era presente. Resterebbe l'incolpazione del Cernia già scartata dal primo giudice.

Il contegno da lui serbato, quando l'avv. Sandrin ebbe a rinfacciargli di aver riferito il falso, basta a qualificarlo. Come contorno alla sua figura, aggiungerà ch'egli fu condannato tempo fa per contravvenzione di furto, e che, impiegato presso il Giudizio di Pisino, dove era custodito l'incartamento della sua condanna, lo fece sparire!

Inoltre, per farsi spedire un libro a credito dalla ditta G. B. Monauni di Trento, si qualificò per *barone dott. Cernia, uditore giudiziario presso il Giudizio di Pinguente.* E non l'ha ancora pagato!

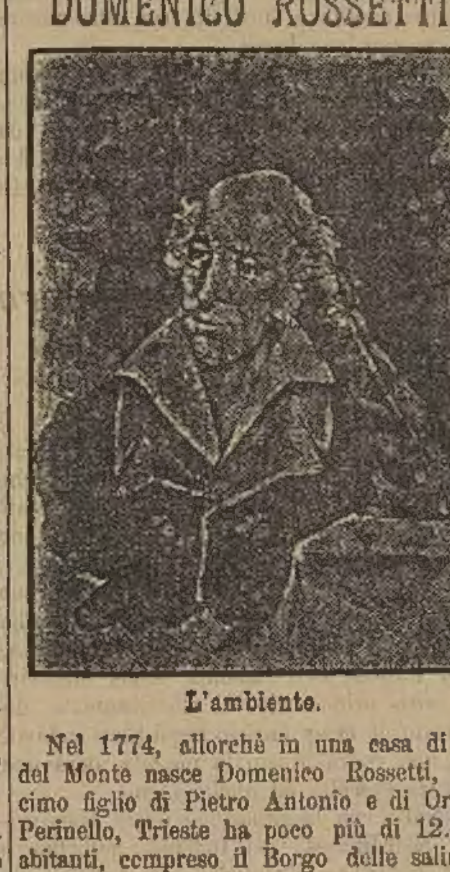
In quanto alle spese osserva che il Corazza deve essere tenuto proporzionatamente a pagarle, sebbene si fosse fatto rappresentare dal P. M., poichè la sua azione con ciò non veniva a perdere la sua qualità di querela privata.

Domanda che i ricorsi vengano respinti e che gli vengano liquidate le spese di appello in cor. 60.

Dopo replica e controreplica dei due patrocinatori, la Corte respinge i ricorsi: dichiara che l'abbinamento delle denuncie fu giustificato, e nessun danno ne derivò al Cernia. Fa sue le argomentazioni del giudice di prima istanza ed aggiunge che il Cernia venne smentito dagli altri testimoni, mentre il Flego, quand'anche fosse entrato in cancelleria con il giudice Steppancig, ciò che i testi sentiti al dibattimento escludono, non avrebbe potuto sentire le parole dall'avv. Sandrin pronunziate tempo prima.

Conferma in tutto l'appellata sentenza e condanna il Cernia e il Corazza a pagare „in solidum“ le spese di prima istanza e quelle d'appello, le quali ultime liquida in cor. 40.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.
DOMENICO ROSSETTI



L'ambiente.

Nel 1774, allorchè in una casa di via del Monte nasce Domenico Rossetti, decimo figlio di Pietro Antonio e di Orsola Perinello, Trieste ha poco più di 12.000 abitanti, compreso il Borgo delle saline o teresiano.

Ma la cittadetta sta ascendendo gaiamente la parabola della sua floridezza. La fortuna che accompagna le prime intraprese commerciali rende audaci i mercanti discesi d'oltr' Alpe o venuti dal mare alla fiera della ricchezza.

Lo sviluppo della città, - che nel 1758 non contava che 6224 abitanti, poche case commerciali e uno scarso naviglio, ma in compenso 155 fra preti, chierici, monache e frati, e una ventina di chiese e cappelle, - era giunto ad impensierire Venezia, che assisteva con muta ansietà alla chiassosa, trionfale corsa alla fortuna della secolare rivale.

Si fondano Società commerciali; si fanno veleggiare navi triestine fino ai più remoti lidi; istituzioni nuove sorgono, crescono, si sviluppano. La città nuova, che null'altro pensiero preoccupa se non quello degli affari, lotta di predominio con la vecchia, donde i patrizi, raccolti intorno al fuoco delle tradizioni storiche e delle glorie famigliari e cittadine, guardano crucciosi a' nuovi venuti, refrattari alla loro religione, fatta di memorie.

L'epoca è infeconda di grandi pensieri o di grandi cose. A pena, di lontano, attutito dal chiasso del fervente lavoro, giunge portato dalle scarse gazzette il sonito guerresco della ribellione americana; e l'Enciclopedia, ch'era stata come uno sportellino aperto sull'evo moderno, non ha alcun lettore a Trieste. L'Arcadia bela madrigali e pastorali. La soppressione dei gesuiti aveva lasciato rammarichi, perchè era accompagnata dalla sparizione della scuola italiana e dall'erezione di scuola tedesca. Ma in compenso il porto era folto di navigli, i magazzini rigurgitavano di merci, la conquista di colonie prometteva nuove espansioni e nuove ricchezze.

La fortuna già era stata riconoscinta titolo nobiliare, con l'inscrizione, voluta dal Governo, di parecchi mercanti nel libro d'oro del patriziato storico.

E' in mezzo a questo mondo mercantile che lavora ma non pensa, in mezzo a questo bazar cui convengono, come alla fiera di Senigallia, i mercanti d'ogni paese, che Domenico Rossetti, figlio d'un patrizio dell'ultim' ora, apre gli occhi alla luce.

Rossetti poeta.

Pietro Antonio Rossetti, conte modenese, nobile dell'impero, patrizio triestino, intuisce la mente del figlio Domenico e, giovinetto, lo manda a studiar grammatica e umanità a Prato, nel collegio Cicognini. Questo soggiorno in Toscana dovrà esercitare una benefica influenza su tutta la vita dell'illustre cittadino.

Da Prato Domenico Rossetti va a Graz e a Vienna, - come imponeva un decreto imperiale, che vietava la frequentazione d'altri Atenei - a studiare filosofia. Nel 1800 è laureato in legge. E nell'anno stesso scrive un dramma, il *Naufrago*, col quale vuol tentare una riforma del dramma metastasiano, sognando forse di divenire il successore del poeta romano. Quel *Naufrago* era stato nel 1799 preceduto da una *Laura*. Ma Rossetti poeta non ha ampiezza di voli d'aquila. Ed anche la sua Selva amorosa, (citata dal Sogliani, la qual ha il titolo di *Bice*, formata di 222 composizioni, nelle quali si narra di un amor giovanile del poeta per una beltà ellenica), sonetti, canzoni, madrigali, esercitazioni di prosodia, è pura Arcadia. Il poeta però prende altro linguaggio quando nei *Persiani secondi* imita il fiero misogallismo dell'Alfieri.

Rossetti e la meteora napoleonica

Rossetti è misogallo come quasi tutti i triestini del tramonto del settecento e degli albori del dicianovesimo secolo. Il 27 marzo 1797 i francesi erano entrati a Trieste imponendo tre milioni di contribuzione di guerra; nel 1805 la seconda occupazione francese aveva non meno della prima, brevissima, danneggiato il commercio della città. La terza occupazione, seguita il 18 maggio 1809 e durata fino all'8 novembre 1813, non solo interruppe lo sviluppo della prosperità commerciale di Trieste, ma la distrusse.

Nessuno allora vide i benefici dell'occupazione francese: le scuole popolari italiane, il ginnasio-liceo, il collegio imperiale, il risveglio intellettuale, la libertà d'associazione per cui era stata resa possibile la creazione della *Minerva*. I triestini videro la città impoverire: il porto farsi deserto, i magazzini vuoti e chiusi, i mercanti emigrare, la popolazione discendere da 30 a 23.000 anime. A questo deperimento della città avevano contribuito l'abolizione del portofranco, i dazi e le gabelle introdotte, le contribuzioni di guerra, le tasse.

Come in ogni parte d'Italia, anche a Trieste fremeva latente un lievito di ribellione ai francesi. Durava nella memoria dei triestini la visione del francese Terrier di Montechiaro e di otto istriani fucilati il 1 novembre 1809 dai francesi sul prato ove oggi si trova la via del Toro, per aver tentato un movimento insurrezionale nell'Istria.

Per cui, come a Milano, anche a Trieste la partenza dei francesi fu salutata come una liberazione. A Milano Vincenzo Monti cantava l'avvenimento col suo *Ritorno di Astrea*. A Trieste Domenico Rossetti scriveva un'allegoria poetica, *Corvo Bonomo*, rappresentata al Teatro Nuovo o Grande nel febbraio 1814. Il dominio francese era signoria di conquista e contro di esso la coscienza dei popoli insorgeva.

Le Meditazioni sulle franchigie
„Corvo Bonomo“

Ma se per Milano il giubilo per la partenza dei francesi era lo sfogo di animi per cui la libertà francese sembrava una fiamma troppo viva, per Trieste doveva essere qualche cosa di più: era il ritorno della prosperità, la restituzione del portofranco, delle franchigie, dei privilegi, del patriarcale Consiglio dei patrizi...

Invece — è dalle lettere di Domenico Rossetti che rileviamo tutto ciò — l'Austria, rientrata l'8 novembre 1813 in definitivo possesso della città, la considera una conquista nuova.

La città manda a Vienna una deputazione all'imperatore. Il barone Lattermann la rattiene a Lubiana.

— Che cosa si chiede - domanda il Lattermann.

— La restituzione delle franchigie - dicono i deputati - del portofranco, del Consiglio; la restituzione di quel libero governo di Comune ch'era consacrato dalla storia; l'abolizione delle gravezze imposte dai francesi e dal Governo austriaco anzi accresciute.

— Ma che! - risponde il maresciallo - Trieste è città di conquista, e come tale non può più tenere discorso di antichi diritti e prerogative.

Trieste, all'udire tale risposta è atterrita. Il pareggiamento ad una terra di conquista dir voleva rovina nel presente e per l'avvenire. In quel momento Domenico Rossetti, consigliere della città dal 1802, elaboratore d'un nuovo Statuto nel 1808, rimasto in silenzio sdegnoso durante il periodo francese, si fa innanzi, a viso aperto avvocato dei diritti di Trieste.

In risposta alla ripulsa del maresciallo, scrive in quaranta giorni la „Meditazione sulle franchigie di Trieste“, tumultuosa raccolta di documenti che rivendicano a Trieste i suoi privilegi.

Ma il Governo ne proibisce la stampa. Rossetti ricorre a Vienna, che accorda il permesso, ma nega la licenza di vendita!

Non basta: attendendosi la venuta di Francesco I, che deve scendere in Italia a visitare i nuovi e gli antichi domini, Domenico Rossetti concepisce di volgere quell'avvenimento a prò dell'avvilita città. Ed ecco nascere il *Corvo Bonomo*. L'allegoria ci trasporta all'anno della dedizione, al momento in cui Ugone di Duino colonnello dell'armata ducale entra in Trieste

> ... primo
> Duce d'armi straniere...

e Francesso Bonomo, detto Corvo, vede in sogno Trieste ricca di commerci, prospera e felice.

„E' l'idea triestina di municipale libertà, dice Ugo Sogliani, in questo lavoro, e sotto all'idea triestina sta l'idea romana e ghibellina.“ Al genio dell'Impero il Rossetti dà le sembianze e l'effige di Roma; egli benedice

> ... quel sangue latino che in questo suolo
> U' da Roma migrò sincero crebbe,

e questo popolo

> Che di suoi petti per Italia tutta
> Intrepido già fe' scudo alle spade
> Dalle scitiche torme...

* * *

Alla fine di marzo del 1814 il porto franco viene restituito, ma parve misera concessione; tanto più che nuove tasse si inponevano, quelle dei francesi si mantenevano e si accrescevano; del reggimento patriziale non si parlava più; e l'autonomia del Comune era sparita. e Trieste era incorporata ad altre provincie; e lo Statuto non era stato rientegrato; e il civico peculio veniva devoluto al tesoro camerale. (*Lettere su cose municipali 1815-1819*).

„Fedelissima e libera.“

Per riottenere il Consiglio patriziale e insieme il riconoscimento implicito delle antiche prerogative, nel 1818, quando ormai ogni speranza di risorgimento della antica felicità era sparita, i triestini chiesero la conferma del predicato di „fedelissima e libera città“, e l'uso della divisa dei patrizi.

Il Governo - narra il Rossetti - chiese se i triestini facessero gran conto e se stimassero cosa importante l'esserne fregiati. La città confermò la domanda. Ma il Governo locale, nello spedire all'imperatore la richiesta ommise il titolo di *libera* e non fece menzione della divisa. La città ottenne dunque il diploma di „fedelissima“, e il ministero lo caricò d'una tassa di fiorini 1354.20, che il Rossetti potè far ridurre a fiorini 454.20.

Scrive il Rossetti: „Ad altri parrà assai frivola la circostanza dell'aversi passato sotto silenzio l'aggettivo di *libera* città, e l'argomento dell'uniforme. Ma io (o mi illudo o desidero d'illudermi) vi veggo un motivo premeditato. Se il titolo invocato era quello di *fedelissima e libera città*, la qualificazione espressa della sola fedeltà, porta ragionevolmente la implicita negativa della libertà.“

La rivendicazione dell'italianità di Trieste.

Nel 1817 un tedesco, Giuseppe Kreil, pubblicava dall'Hartleben di Lipsia un volume, *Mnemosine*, in cui parlava d'un viaggio in Italia, e diceva male di Trieste e dei triestini.

Domenico Rossetti conobbe il libro e seppe che era esaltato come un capolavoro di verità. Ne fu turbato per la perpetuazione degli errori che poteva derivarne; e scrisse una fiera risposta al Kreil.

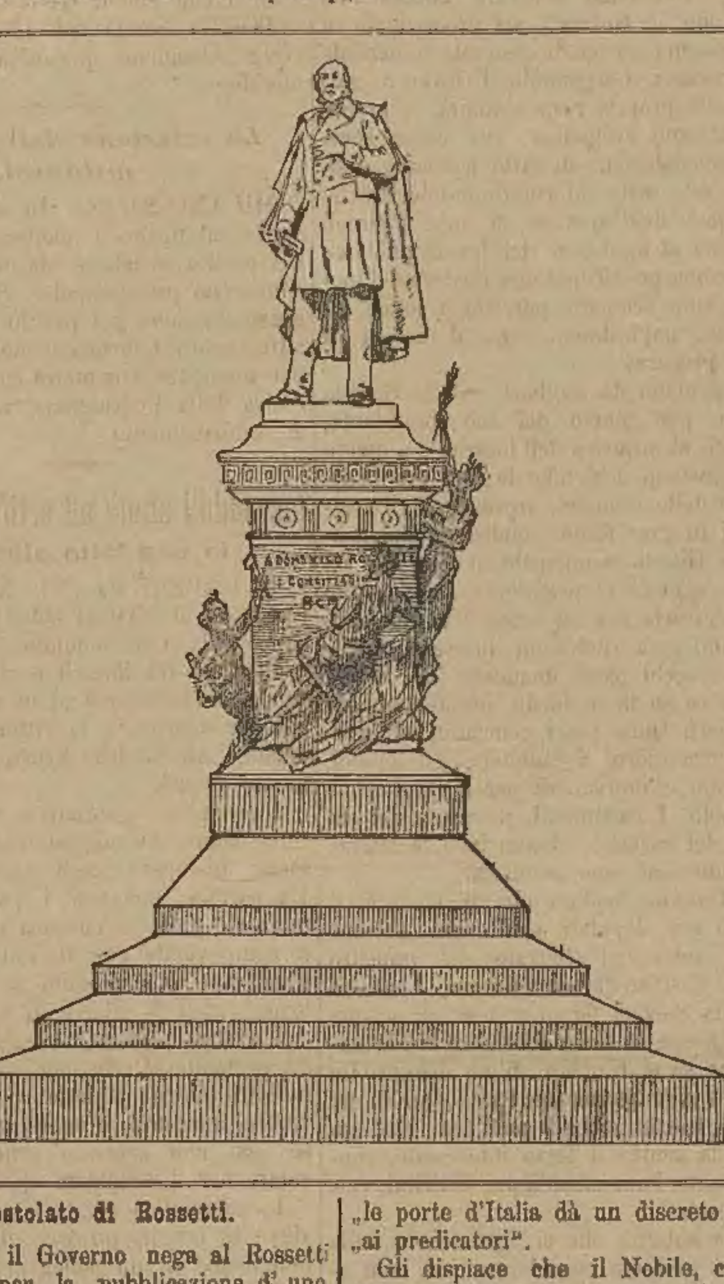
Stralciamo dall'opuscolo del Rossetti, pubblicato nel 1818:

„Il Kreil, nel suo *Congedo dall'Italia*, „trasporta tutto il paese giacente al di „qua dell'Isonzo „nella sua diletta patria „alemanna“. Ma il Friuli, dove l'autore „prende congedo dall'Italia e ch'egli chia„ma „il limitare dell'Italia“, e così anche „l'Istria e Trieste, è pure notorio che „giacciono al di qua di quei *monti calvi* „che si chiamano Alpi Carniche e Giulie, „le quali formano l'ultimo ramo di monti „che Alpi si appella e che maisempre fu „riguardato qual vero e naturale confine „dell'Italia. A nessuno è ancora venuto in „capo, almeno dai tempi d'Antenore a que„sta parte, di trasportare fuor dell'Italia „il Timavo e quel paese che dalle sue „sponde orientale e occidentale si estende „sino al vertice di quelle Alpi“.

Il Rossetti scrive poi:

„Farò osservare al signor Kreil che per „provare l'asserzione che una città o pro„vincia appartenga a questo o a quel „paese, non sia sufficiente di riguardare „in di lei sovranità, il concorso e gli „stabilimenti de' forastieri ed altri accidenti...

„Il suo congedo dall'Italia all'Isonzo, „fu adunque preso un po' prematura„mente“.



L'apostolato di Rossetti.

Nel 1822 il Governo nega al Rossetti l'*admittitur* per la pubblicazione d'uno studio sulle „Saline di Trieste“, in cui faceva la storia del loro abbandono da parte del Governo. E' il principio d'un combattimento che, accennato appena nelle laboriose trattative seguite dal '13 al '18 per ridare a Trieste la perduta prosperità, dura poi fino alla morte dell'illustre cittadino.

L'epistolario del Rossetti, di cui il compianto Alberto Tanzi ci diede un grosso volume, lo attesta nelle sue pagine, commoventi per sincero, fervido amor patrio.

Rossetti voleva, come abbiamo detto ieri, che Trieste, la città dei commerci, divenisse anche una città artistica e intellettuale. La *Minerva* fu fondata da lui con questo scopo. E' questo intendimento civile che gli inspira il nobile desiderio, che con suo dispendio realizzò, di erigere a Winkelmann, il „patriarca della scienza archeologica“, assassinato a Trieste, un monumento che il Bosa scolpì, che il Canova corresse, e che, eretto dopo quindici anni di lotte col Governo, col vescovo, col capitolo, è un documento civile della Trieste moderna.

Rossetti e i viennesi.

Gli ostacoli che gli sorsero incontro, specialmente da Vienna, a questo suo divisamento, gli fanno vergare parole acri. Un pezzo grosso gli aveva negato un contributo per il monumento, dicendo „che non contribuiva per eternare la memoria d'un assassinato“; ed un altro, narra Attilio Hortis, gli rispondeva sgarbatamente: „Ho già i miei poveri“, quasicchè Rossetti gli avesse chiesta la elemosina.

„L'atmosfera di Vienna - scriveva Rossetti nel 1818 - filtra nelle menti e negli animi di chi la respira un non so che di sublimante per sè e di disprezzante per gli altri“.

Così, allorchè fondava l'*Archeografo*, all'amico Pietro Nobile diceva di non volerne mandar copie a Vienna, „ove di Trieste tutto si disprezza fuorchè il denaro“. Anche la Congregazione italiana di Vienna gli pare imbevuta di quell'atmosfera: „pretendere che un oratore sacro „si rechi a Vienna dall'Italia a sue spese „e senza onorario, è assurdo; Trieste in„vece, quella Trieste che l'albagia vien„nese cotanto disprezza, sebbene sia dentro „le porte d'Italia dà un discreto onorario „ai predicatori“.

Gli dispiace che il Nobile, ch'era direttore dell'Accademia imperiale di Belle Arti, sia costretto a stare a Vienna, e lo vorrebbe qui „per pensare alle nostre italiane antichità di Trieste e di Pola“.

Per l'arte e per la patria.

Da ogni pagina delle sue opere, da ogni azione e da ogni pensiero del Rossetti emana questo concetto d'arte e di patriotismo.

Quando la nipote sua, figlia della sorella Margherita, maritata al consigliere Fratnick, dà saggi lodati nell'arte della pittura, Rossetti se ne commove e scrive al Nobile: „Anche dal sangue dei Rossetti può nascere un'anima di pittore! Ciò mi consola più che se ne fossero usciti 6 governatori e 24 consiglieri aulici“.

Approfitta poi dell'amicizia del Nobile, per raccomandargli il pittore Comerio; e pur essendo lieto di certe commissioni (febbraio-1826) che si danno a due pittori tedeschi, gli raccomanda „che si faccia altrettanto a favore di qualcheduno dei nostri pittori italiani, che valgono certamente più di quei due“.

Vorrebbe che Trieste avesse fisionomia artistica, bellezza architettonica, mentre crescono certe case „sotto le seste del Pertsch!“ Se il Nobile fosse a Trieste „che bella città tutta di stile palladiano“ che ne verrebbe. Si irrita contro certo conte Huin, ex ufficiale dei cannonieri, diventato - in tempi di nepotismo aulico - direttore edile, che di architettura non si intende un accidente, e che costruisce, oltre alla demolita fontana di piazza della Zonta, il mostruoso fenile all'imbocco di via Fabio Severo.

Si occupa con amore della costruzione della chiesa di S. Antonio, che vorrebbe si chiamasse della Trinità, annuente il vescovo, per impedire il ridicolo di due S. Antoni, vecchio e nuovo, „ma la sapienza dell'Eccelso Governo diè la preferenza al santo padovano“. Suggerisce correzioni al progetto, perchè dia un tempio maestoso, e vuole che le sei pale siano affidate ad artisti italiani: Hayez, Diotti, Comerio, Schiavoni, Tominz e sua nipote, la Salvotti. Ma il Nobile pare preferisca dei pittori viennesi e un goriziano, il Caucig. Rossetti gli scrive:

Mi dispiace che non abbiate aggradito la scelta de' pittori e che vorreste piuttosto che avessimo preferito alcuno degli artisti viennesi. Ma io vi confesso che tale preferenza non sarebbe stata giusta da parte di una città italiana e che avrebbe meritato austero rimprovero.

(„Mi dispiace che non abbiate aggradito la scelta dei pittori, e che vorreste piuttosto che avessimo preferito alcuno degli artisti viennesi.

„Ma io vi confesso che tale preferenza non sarebbe stata giusta da parte di una città italiana; e che avrebbe meritato austero rimprovero“.)

Per le opere di scultura non vuole impegni. Si potrà pensare ai viennesi, „ma senza far torto agli italiani“. Anche per il gran quadro del coro vuole che il pittore „sia il maggiore de' viventi italiani“.

Pensa alla necessità d'un nuovo palazzo per il Municipio (luglio 1828) „da servire anche per l'avvenire“, e dice „indispensabile“ che il nuovo palazzo „abbia una scala magnifica ed italiana“.

Egli, che aveva in animo di dotare e poi dotò la città dei Musei, deplora che le preziose collezioni mineralogiche e botaniche legate a Trieste dall'esploratore Brocchi, morto nel 1828 nel Sennar, siano state per l'incuria del Governo, decimate dai ladri e disperse.

Nuove lotte.

Nel 1828 appronta un nuovo libro sul Portofranco, ma il Governo gli nega il permesso per la stampa „sebbene sia tutto zucchero ed incenso per i morti, per i vivi e per i nasciturì“.

Nel novembre del 1829 il Governo medita di imporre il dazio consumo, e una grossa imposta sulle case di città:

Rossetti scrive all'amico Nobile; „Ma perchè non toglierci anche il portofranco? Allora finirà ogni illusione e tutti sapranno come contenersi e dove andare“. Scrive un memoriale che - narra Attilio Hortis - gli procurò „austeri rimproveri“. Non erano i primi e non furono gli ultimi. Nel '34 scrive „che il Governo vuol mozzare la lingua e la penna al procuratore civico (egli stesso) *od almeno metterlo al buio*, onde non dica, non scriva e non vegga quello che si fa“.

Del resto, (narrò il *Costituzionale* del 1849 e confermò il Kandler che vide la denunzia), Rossetti fu nel 1839 accusato al Governo di essere affiliato alla *Giovine Italia*. E fu quando la sua principale cura era di ottenere che le scuole fossero italiane. Egli era profondamente convinto del danno di un'istruzione in lingua straniera, tanto che consigliava il padre del piccolo Gatteri, di mandarlo a Venezia, „ove potrà frequentare scuole italiane“, giacchè „le nostre scuole tedesche sono fatte a posta perchè i nostri fanciulli italiani non imparino nè la lingua nè le cose che dicesi volersi loro insegnare“.

Notisi che allora il governo era così poco compreso del carattere della città, che quando il preside dell'I. R. Magistrato civico, Capuano, abbandona quel posto, il Governo apre il concorso non fra cittadini di Trieste, ma di tutta la monarchia, „cosa - scrive il Rossetti - per Trieste inaudita e veramente vergognosa. Ma dunque tanti demeriti ha Trieste da doversi cercare fin dai confini della Polonia e della Transilvania colui che abbia le qualità necessarie per reggere il nostro Municipio?“

E allorchè il preside del Tribunale, Buzzi, lascia Trieste, raccomanda al Nobile che gli si nomini un successore che ami Trieste.

— „Ma già - soggiunge con amarezza Rossetti - la Polonia e la Transilvania avranno preparati i loro candidati“.

Nel 1830 Rossetti è amareggiato da nuove contrarietà. Il suo monumento a Winkelmann incontra nuovi ostacoli d'ogni sorta.

E' disingannato di molte cose, lo dice in una lettera all'amico Nobile del 1830, e soggiunge: „sono i fatti che operarono questo disinganno“.

Ormai da tutto il suo epistolario trabocca l'amarezza sua.

Morto il buon parroco Millenig, chiama questo trapasso „una nuova disgrazia per Trieste“ e soggiunge: „cui seguirà una seconda, per il successore che gli sarà dato, che sarà certamente, qualche bestia craguolina“. (11 settembre 1836).

Opere e idee.

Fondatore della *Minerva*, aveva da questa fatto scaturire la società protettrice delle Belle Arti, e nel 1830 apriva l'Esposizione artistica che il Tommaseo - narra il Sogliani - chiamò „la prima tenutasi in città italiana“.

Si fa poi iniziatore dell'isolamento dell'Arco di Riccardo; fonda il lapidario triestino e quello aquilejese; caldeggia la riattivazione dell'acquedotto di Bagnoli; vuole un mercato coperto, e riesce a ottenere; che anzichè un Ospedale di 400 letti, se ne faccia uno ampio, di 1080 letti, „perchè serva anche ai posteri“. Crea una Società d'abbellimento e ne inizia l'attività piantando il primo viale dell'Acquedotto.

Nel frattempo egli scrive opere di filosofia, di letteratura, di floricultura, di storia, d'arte; ed elabora un Codice marittimo che il Governo poi non applica: „Tutte le cose mie sono perseguitate dalla fatalità“ scrive il Rossetti.

Nel '34, saputo che da Vienna si disegna di riunire in un solo bacino le due fonti dei torrenti dei Molini e di Scorcola, per farli defluire al mare al di là del Lazzaretto di S. Teresa, se ne meraviglia e scrive al Nobile chiedendo perchè „non si pensò di frenare i torrenti nei monti affinchè non ne vengano giù che le acque.“ E soggiunge: „Perchè non fu consultata la sperienza che ne fu fatta, se non a Vienna, almeno in qualche parte dell'Italia nostra, ove il governo delle acque è più antico di Vienna stessa?“

Le onoranze a Rossetti.

Domenico Rossetti nel concetto dei suoi contemporanei era tale uomo, che per lunghi anni, lui morto, ne citavano con reverente affetto le parole, e il giudizio di

lui, scrive il compianto avv. Benco, era decisivo in molte controversie.

L'idea di dedicargli il monumento perenne, che finalmente oggi, alle 9 ant., s'inaugura, era nel cuore dei triestini fino dal dì della sua morte, che aveva gettato il paese in vera costernazione. Un anno prima, guarito il Rossetti da una grave malattia, a Trieste si era pubblicato in segno di giubilo, un volume di poesie. La Minerva gli dedicò un busto, che nel novembre 1843 veniva nell'aula del Consiglio, solennemente incoronato di lauro. Sulla casa Rusconi, in piazza della Borsa, quando Jo Scalmanin ebbe incarico di decorarla, si collocò una statua in marmo di Domenico Rossetti.

La statua di Rossetti sopra la farmacia Vielmetti in piazza della Borsa.

La statua, in toga romana, con un foglio in pugno, campeggia da mezzo secolo sulla facciata di quella casa, senza che una lapide, o una parola sola dica il nome dell'uomo che vi si volle onorare.

Degno di ricordo è pure il busto che Donato Barcaglia donò alla *Minerva*, e il quadro che lo Scomparini dipinse per ornarne i *Nostri Nonni* del Caprin.

Non è dunque questa la prima onoranza che si fa oggi al rivendicatore dei diritti e dell'italianità di Trieste, al precursore del rinascimento della coscienza nazionale del paese, come lo definì splendidamente il nostro Caprin.

Dell'uomo, morto da quasi sessant'anni, son più vive che mai la memoria e le opere, esempio di immacolata virtù [cittadina e di fervido amor di patria!

Giulio Cesari

La Giuria per il monumento a Rossetti. Nel citare ieri i nomi delle persone che fecero parte della seconda giuria giudicatrice pel monumento fu ommesso il nome del chiarissimo prof. Eugenio Scomparini, che fece parte quale delegato dello spett. Circolo artistico.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XIX seduta pubblica del Consiglio che avrà luogo venerdì 26 luglio 1901 alle ore 12 $^1/_4$ meridiane precise:

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Delegazione municipale in merito a restituzione d'imposta comunale sui liquidi spiritosi distillati con riguardo alla nuova legge che entrerà in vigore col 1. settembre 1901. — 4. Proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua sul sistema di filtrazione da adottarsi per l'acquedotto d'Aurisina. — 5. Proposta della Delegazione municipale sulla domanda del Governo per un contributo alla spesa per la costruzione della seconda congiunzione ferroviaria. — 6. Proposta della Delegazione municipale di assumere in regia del Comune la farmacia dell'Ospedale. — 7. Proposta della Delegazione municipale per riforma del § 11 della Prammatica di servizio. — 8. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo „Imposte" tit. I.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora Matilde ved. de Verneda e dalla signorina Giuseppina Leitner, per onorare la memoria della compianta sig.a Matilde ved. Urabitz, cor. 10.

Le elezioni dietali in Istria. Secondo un telegramma della *Tagespost* di Graz, le elezioni dietali nell'Istria seguirebbero alla fine di settembre o al principio d'ottobre.

L'assicurazione degli impiegati e operai. Ebbe luogo a Vienna una adunanza operaia allo scopo di prendere posizione contro il recente disegno governativo per provvedimenti a favore degli impiegati privati.

Dopo ampia discussione fu approvato un lungo ordine del giorno che si appunta nelle seguenti domande:

Provvedimenti e cure legali a favore di tutte le persone occupate verso mercede o stipendio (operai, impiegati, servi nelle arti e nelle industrie, nell'agricoltura e nell'economia forestale, nel commercio e nelle spedizioni, negli impieghi pubblici e liberi); eguali provvedimenti per piccoli esercenti e possidenti agricoli, ai quali sia estesa l'assicurazione obbligatoria contro la vecchiaia e l'invalidità e a favore delle vedove e degli orfani loro;

i soccorsi temporanei e le rendite stabili fissati dalla legge, sieno corrispondenti alle condizioni economiche degli assicurati e concedano ad essi almeno il minimo necessario a campare la vita;

lo Stato contribuisca adeguatamente alle spese dell'assicurazione generale;

l'organizzazione dell'istituto al quale sarà affidata l'assicurazione, sia semplice e sicura, le sia accordata la più larga autonomia possibile, con accentramento in un istituto d'assicurazione con sede a Vienna, sull'esempio di quello esistente nella Germania:

agli istituti d'assicurazione sia garantita una certa influenza nella compilazione di ordinanze e regolamenti riguardanti infortuni e malattie, e una diretta partecipazione alla sorveglianza delle fattiche e dei lavoratori.

Il Comitato che organizzò il comizio di Vienna, ha deliberato di fare altrettanto in tutti i centri maggiori delle provincie.

*

A far parte della commissione mista per l'esame del progetto di legge sul pensionamento obbligatorio, la Direzione della locale Società Cooperativa fra Impiegati Privati delegò i signori:

Carlo Stecher vice-presidente, Carlo Ellbogen direttore, Guglielmo Weil presidente del Consiglio di revisione, e Giulio Altenburger. A quanto annunzia il *Bollettino* della predetta società, il lavoro della Commissione potrà essere pronto entro il mese di agosto p. v.

Pagamento dei dazi. Un'ordinanza del ministero delle finanze dispone che nel mese di agosto in tutti i pagamenti doganali nei quali si dovrebbe usare la moneta d'oro, si paghi una sopratassa del 19 $^1/_2$ per cento in argento.

Lo stazionario „Stadion" per ora non si muove. L'11 febbraio 1850, tutta la Trieste marinaresca era in festa, giacchè nel cantiere Panfilli si varava il più grande e più veloce vapore dell'epoca.

L'affluenza dei cittadini allo squero Panfilli fu veramente straordinaria, e quando il battello discese trionfante in mare, scoppiò una fragorosa acclamazione.

Il piroscafo allora varato era lo „Stadium", che poi fu ribattezzato „Stadion".

L'8 giugno del 1850 lo „Stadium", che portava il N. 30 della flotta lloydiana, incominciò il suo servizio. Era, come abbiamo detto, il più grande e il più veloce dei battelli a ruote, giacchè stazzava 801 tonnellate, e alle prove ufficiali la sua macchina gli aveva impresso la velocità, per quei tempi grandissima, di 13 miglia all'ora.

Dal giugno 1850 fin quasi alla fine del 1874, lo „Stadion" fece i viaggi Trieste-Costantinopoli-Alessandria, poi quelli per la Grecia e la Tessaglia.

Toltagli poi la macchina e disarmato, fu messo in Sacchetta, dove rimase per qualche tempo servendo da deposito. Infine fu ormeggiato nel luogo in cui attualmente si trova, ove serve al Lloyd quale magazzino natante per una quantità di oggetti ad uso dei piroscafi, attrezzi da salvataggio, arredi d'ammobiliamento, fuochi artificiali ecc. ecc.

Esso serve inoltre da caserma a circa cinquanta persone, che sono i marinai ormeggiatori della Società, ed attorno allo „Stadion" si vedono sempre parecchie imbarcazioni pronte.

In vista dei lavori portuali, il Capitanato di porto aveva chiesto al Lloyd che lo togliesse di là, e lo ormeggiasse, se credeva in Sacchetta, ma la presidenza del Lloyd ha chiesto ed ottenuto di poterlo lasciare sul luogo attuale ancora per qualche tempo.

L'aeronauta Merighi a Trieste. Trovasi fra noi l'aeronauta Merighi, il quale farà quanto prima, da una villa a Sant'Andrea, un'ascensione con un pallone gonfiato a gas.

Oggetti rinvenuti Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

1 cartone contenente un vaglia, 3 certificati di versamento, 1 lettera cartolina rinvenuti in Piazza delle Legna da Mario Magri.

— Una guardia dell'ispettorato di Chiarbola inferiore, rinvenne l'altra sera nell'atrio della Stazione ferroviaria dello Stato, un ombrello da signora, nuovo.

Il tragico fatto a bordo del „Bohemia" - L'arabo suicida. Abbiamo riferito brevemente nella edizione serale di ieri il suicidio del domestico arabo, Mohamed Tegir, al servizio del principe Ibrahim Helmi pascià. Ecco ora alcuni particolari: Il principe Ibrahim Helmi pascià, dovendo venire in Europa insieme ad un suo fratello, venerdì della settimana scorsa aveva assunto al proprio servizio quale secondo domestico Mohamed Tegir, di 28 anni, dal Cairo, il quale da due mesi si era colà ammogliato. Il Tegir si mostrava lietissimo di venire in Europa, e domenica scorsa col padrone, e in unione all'altro domestico ed al cuoco del principe, pure arabo, s'imbarcò sul lloydiano „Bohemia" diretto per Trieste. Durante il primo giorno di viaggio, Mohamed Tegir si mostrò abbastanza tranquillo, tuttavia parlando con qualcuno dell'equipaggio aveva fatto dei ragionamenti alquanto strani, dicendo ch'era perseguitato e che lo si voleva uccidere. A queste confidenze però gli uomini di bordo non diedero molta importanza; senonchè il giorno 22, verso l'imbrunire, il Tegir, passeggiando sul ponte, si incontrò con uno dei fuochisi, al quale, dopo aver lungamente parlato, disse che gli avrebbe molto volentieri regalato una sterlina se lo avesse condotto nei carbonili e colà lasciato dormire, essendo egli perseguitato a morte. Il fuochista rispose che ciò non era possibile, e lo lasciò per andare al proprio lavoro.

Verso le 11 di sera dello stesso giorno, il guardiano di coperta si trovava al suo posto di guardia, quando fu avvicinato dal detto domestico, il quale lo pregò di lasciarlo dormire fuori della cabina, perchè aveva paura d'essere ucciso. Il guardiano lo indusse a scendere nella cabina assicurandolo che là poteva dormire e che nessuno gli avrebbe torto un capello, tanto più che l'altro domestico suo collega e il cuoco del principe stavano nella stessa cabina di seconda classe, in cui erano tre cuccette. Il Mohamed Tegir parve persuaso e si ritirò. Il guardiano però era rimasto molto impressionato da quei discorsi e comunicò i propri dubbi al comando del piroscafo, il quale, a sua volta, avvertì il segretario del principe e il medico di questo, esponendo ad essi il pericolo che si correva a lasciare senza sorveglianza un uomo che, dai discorsi, dimostrava chiaramente d'essere affetto da mania di persecuzione. Fu avvertito il principe, il quale diede le necessarie disposizioni perchè il cuoco o l'altro domestico stessero sempre vicini al Mohamed Tegir; ma il capitano Vidos, comandante del piroscafo, per essere ancor più sicuro, volle che tanto addosso al detto Mohamed, quanto nel suo bagaglio, fosse fatta una rigorosa perquisizione, e, al caso, gli venisse tolto qualsiasi arma od oggetto che potesse danneggiarlo. Infatti il medico e l'altro domestico, a nome Aly el Felan, andarono nella cabina per fare la disegnata perquisizione, ma Mohamed Tegir non v'era.

Lo cercarono e infatti lo trovarono sul coperto che ricopre la cosidetta caldaietta, mentre appunto per il calore che da quella emanava, il Tegir stava discendendo. Il medico e gli altri lo convinsero di andare nella cuccetta, e ve lo accompagnarono, dopodichè procedettero alla perquisizione. Ma il risultato di questa fu assolutamente negativo, non essendosi trovata alcun'arma.

Ieri l'altro, martedì mattina, all'arrivo a Brindisi, il comandante del „Bohemia" che in cuor suo non era per null'affatto tranquillo su quell'uomo, voleva farlo sbarcare, ma il principe Ibrahim s'interpose, dichiarando che garantiva sarebbe nulla accaduto.

Martedì sera, verso le 10 e mezzo, i due domestici del principe ed il cuoco di questo si trovavano tutti e tre nella loro cabina e rispettivamente nella loro cuccetta. Ma quando giunse l'ora in cui il principe prendeva il caffè, l'altro domestico uscì dalla cabina, e per esser più tranquillo, vi rinchiuse dentro il cuoco e il Mohamed Tegir, che sembrava dormissero saporitamente, e si portò via la chiave.

*

Potevano essere le 11, quando il cuoco fu destato di soprassalto da un respiro affannoso, da un forte rantolo, e al chiarore della lampadina elettrica, riconobbe al vestito il Mohamed, che stava sdraiato nella cuccetta, ed era inondato dal sangue che a fiotti gli sgorgava dalla gola e nella destra stringeva un rasoio.

Spaventato, il cuoco fece per aprire la cabina; ma come abbiamo detto, la porta era chiusa per di fuori. Allora in preda ad un pazzo terrore, si diede a gridare e a picchiare con tutta forza. I passeggeri uscirono tutti dalle proprie cabine, e, spaventati a loro volta, chiamarono al soccorso.

Qualcuno provò a sfondare la porta di quella cabina, ma la porta resistette. In breve, comandante, ufficiali, e parte dell'equipaggio furono abbasso e fu subito avvertito il principe, presso il quale si trovava appunto l'altro domestico. Questi accorse con la chiave ed aprì. Allora, alla vista di tutte quelle persone, un orribile spettacolo si presentò.

Il cuoco del principe in preda ad un terrore indicibile, indicava con la mano la cuccetta di Mohamed Tegir, ch'era tutta intrisa di sangue. Il disgraziato aveva la gola orribilmente squarciata da una terribile ferita di taglio. Il medico di bordo e quello del principe accosero presso il disgraziato, ma l'opera loro era ormai inutile, giacchè quel colpo di rasoio aveva reciso la carotide, la trachea e le jugulari. La morte doveva essere stata quasi istantanea, per emorragia ed asfissia.

Il principe, avvertito del triste fatto che aveva impressionato tutti gli altri passeggeri e gli uomini dell'equipaggio, ottenne che la salma venisse lasciata a bordo, ciò che gli fu concesso, in vista anche della breve distanza che separava il battello da Trieste.

*

Iermattina, poco dopo le 9, il „Bohemia" arrivava nel nostro porto e si ormeggiava alla boa. Il capitano Vidos, accompagnato dal secondo e dal medico di bordo, si recò alla Sanità per l'usuale costituto. E riferì prima di tutto il triste caso avvenuto a bordo. Alle 10, la commissione medico-portuale, accompagnata dall'aggiunto della capitaneria di porto, signor Battegel, saliva a bordo per le pratiche ulteriori. I medici visitarono la salma e presero ispezione del rapporto del medico di bordo, constatando la morte del Mohamed Tegir. Poi la stessa commissione passò a visitare equipaggio e passeggeri, e, constatato che la salute di tutti era ottima, concesse la libera pratica. Poco dopo, il „Bohemia" si ormeggiava dinanzi all'*hangar* N. 6 del Punto franco.

L'ufficiale Krainer, dirigente l'ufficio marittimo di p. s., che si era recato pure a bordo del „Bohemia", assunse tutti i rilievi di legge; e, dopo essersi accordato col segretario del principe, dispose pel trasporto del suicida, il quale, rinchiuso in apposita bara, col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportato al cimitero maomettano. Ma colà il custode non volle ricevere la salma, giacchè nessun documento del Consolato turco l'accompagnava. Perciò il carrettone con la salma dovette rimanere colà in attesa di quel documento. Alle 4 pom., benchè un messo dell'autorità di polizia si fosse recato al Consolato turco per avere il documento in parola, non fu possibile ottenerlo; ed allora gli addetti all'impresa Zimolo ritennero necessario ritornare con la salma in città e deporla nella civica camera mortuaria a S. Giusto, dove, ora, essa giace in attesa che qualcuno esaurisca le pratiche necessarie per farla trasportare nel cimitero maomettano.

Due leoni. Col piroscafo „Bohemia", arrivato ieri da Alessandria, giunsero qui in due solide gabbie fatte di legno, ma ben tenute insieme da spranghe di ferro, due bellissimi leoni, che verranno inoltrati a Vienna per essere accolti nella grande menagerie di Schönbrunn.

Incendio a Trebiciano. Ieri verso le 3 pom., i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che a Trebiciano era scoppiato un incendio. Accorsero prontamente a quella volta con un treno di campagna sotto il comando del luogotenente Paoli e constatarono che l'incendio si era manifestato in un bosco vicino alla summenzionata località. Al loro giungere l'incendio aveva già preso vaste proporzioni e minacciava di estendersi ancor più. I vigili, prima di tutto, localizzarono il fuoco e poi lavorando assiduamente incominciarono l'opera di spegnimento. Tre ore dopo il fuoco era spento completamente. Distrusse per circa 1000 metri quadri d'erba secca e qualche piccolo arbusto. A lavoro finito i vigili rinvennero tra l'erba la bocca di un pallone, e cioè un cerchio con relativi raggi in filo di ferro e su questi uno stoppino di bambagia, percui si crede che ad uno dei soliti palloncini sia da attribuire la causa dell'incendio.

Grave accidente in seguito ad una fuga di gas. La fanciulla di 12 anni Maria Machne al N. 310 di via dell'Istria, fu vittima iersera di un accidente senza dubbio non prevedibile. Le era caduto un piccolo braccialetto in in un canale di detta via.

Per ricuperarlo la fanciulla si munì di una candela accesa, ma appena ella si appressò al canale, essendo ivi congiunta una conduttura di gas che spandeva, questo s'accese e divampò in modo da cagionare alla poveretta gravi ustioni alla faccia.

Accorsero i vicini che riuscirono a spegnere la fiammata otturando la conduttura nel punto in cui era offesa.

La fanciulla fu accompagnata all'ospedale ove rimase in cura.

Disgraziato accidente. T. M., di 50 anni, abitante in piazza Barbacan N. 3, mentre preparava il caffè con una spiritiera, volle aggiungere dello spirito mentre la macchina ardeva, e una fiammata colse l'imprudente alla faccia. Fu chiamato il medico dell'„Igea".

Un intruso a bordo. La mattina del 13 corr. il capitano Trifone Sbutega prendeva in consegna nel porto di Lisbona il grande rimorchiatore e battello di salvataggio „Jupiter" acquistato in questi ultimi tempi dall'impresa dei lavori portuali per il trasporto del materiale. Quando il piroscafo era già in alto mare, il capitano vide sbucare dalla stiva un giovane vestito alla foggia dei marinai. Lo interrogò e seppe che era il marittimo John Charles Peterson, di 28 anni, da Demerara (Gujana inglese), il quale si era introdotto clandestinamente a bordo, perchè credeva che il „Jupiter" partisse per Malta. Disse che era giunto a Lisbona nel mese di febbraio col piroscafo portoghese „Penisola", dal quale sbarcò per trovare un altro imbarco, ma non era riuscito ad occuparsi.

Ieri l'altro il „Jupiter" giunse nel nostro porto e, il Peterson venne consegnato all'ufficiale Kreiner, il quale lo interrogò e lo fece condurre in via Tigor. Verrà fatto rimpatriare.

Fra carro e carrozza. Il carradore Giorgio Ferluga, di 39 anni, abitante in via dello Scoglio N. 679, ieri sera verso le 7, mentre camminava a fianco del suo carro, fu urtato al gomito destro da una carrozza privata, che gli passò d'accanto. Egli ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

I ladri in piazza del Ponte rosso. Da qualche tempo a questa parte le rivendugliole della piazza del Ponte rosso si lagnavano di certi tiri birboni che venivano loro giocati da alcuni ladruncoli che durante tutta la mattina gironzavano per la piazza. Coloro, approfittando dei momenti nei quali le venditrici stavano contrattando con l'avventore, si avvicinavano cautamente alle baracche e le derubavano di quanto potevano.

L'altra mattina l'ispettore degli agenti Grandi, e gli agenti Moretti e Fabris si recarono sulla piazza e acciuffarono uno dei ladruncoli: Antonio Zeman, di 38 anni, dalla Boemia. Alcuni altri suoi compari che pure si trovavano sul *lavoro*, alla vista dei funzionari se la svignarono.

Lo Zeman apparteneva alla *società* dei Zuccolatto e Carissimo che, giorni fa, dopo aver commesso una quantità di borseggi caddero nelle mani dell'ufficiale Titz.

Rissa. Il macellaio Antonio R., abitante in via Fabio Severo, denunciava ieri alla Polizia il seguente fatto:

Lunedì sera egli si trovava con alcuni suoi colleghi in una osteria di Sant'Anna, dove, quando venne il momento di pagare, aveva trovato diverbio col suo amico Romano M. Però, dopo essere venuti a spiegazioni, si erano rappatumati e il M. anzi, gli aveva domandato scusa. Circa una mezz'ora dopo, abbandonarono il locale, e quando furono sulla strada, il M., non si sa per quale motivo, si avventò su di lui e lo fece bersaglio di una caterva di pugni, cagionandogli parecchie ferite lacero-contuse alla testa e alla faccia.

Cinque fiorini scomparsi. A richiesta di Giustina Petronio, domiciliata a Pirano, fu arrestata ieri mattina in piazza del Ponterosso la villica Giuseppina T. di 40 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore. Alla direzione di Polizia la Petronio dichiarò che lunedì mattina, mentre acquistava degli erbaggi dalla T., aveva momentaneamente appoggiato su uno dei suoi panieri una banconota da 5 fiorini, e che andandandosene si era dimenticata di riprenderla. Quando si accorse della dimenticanza, ritornò in piazza, ma non vi ha più trovata la T., la quale, a detta delle sue compagne, aveva smerciato a metà prezzo le derrate che le rimanevano e poi in tutta fretta si era allontanata.

La T. dichiarò di non aver trovata la banconota in parola. Venne rilasciata, col solito *salvo*.

200 chilogrammi su un piede. Ieri mattina il fuochista Alessandro Sculudis, di 29 anni, imbarcato sul piroscafo lloydiano „Saturno", accudiva al suo lavoro, trasportando insieme ad altri nel riparto macchine, un grosso pezzo d'acciaio del peso di circa 200 chilogrammi, quando quello gli sfuggì di mano andandogli a cadere sul piede destro.

Il poveretto fu accompagnato all'ospedale civico, ove gli fu riscontrata una frattura complicata, e lo si accolse nel decimo ripartimento.

Per uno spintone. L'apprendista tipografo Giuseppe Lenassi, di 14 anni, abitante in androna Pondares, ieri, poco dopo il mezzodì, si recava a casa, e per far più presto volle salire su di un carro; ma in quella un uomo, che già si trovava sul ruotabile, gli impedì di salire dandogli uno spintone, che lo fece cadere e andare col piede sinistro sotto una ruota.

Accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, gli furono riscontrate alcune non lievi contusioni, per le quali gli prestarono le necessarie cure.

La cena è certamente l'elemento più importante per la felicità di due coniugi. Una cena non preparata a tempo può esser fomite di gravi discordie, come una cenetta buona, preparata con sapiente amorevolezza, può essere l'anticamera, il proemio, la prefazione d'una felicità coniugale assaporata in tutte le sue più voluttuose delizie. — Anna A. non seppe far trovar pronta la cena al marito quand'egli tornò a casa l'altra sera e ne fu duramente punita.

Ne seguì un alterco che finì con una buona dose di busse sulle spalle della povera moglie, la quale ne riportò alcune contusioni.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Cavallo in fuga. Il carradore Antonio M., di 34 anni, fu incaricato ieri mattina di eseguire il trasporto del mobiglio di una famiglia abitante in piazza della Borsa. Il M., verso le 9, si fermò col suo carro dinanzi alla casa indicatagli, e qualche minuto dopo, volendo aiutare i facchini nel trasporto, salì nell'abitazione. Durante la sua assenza il cavallo s'imbizzarì e si diede a correre sfrenatamente.

Per buona sorte fu fermato prima che accadessero delle disgrazie, ma ciononostante il carradore fu arrestato e condotto alla Polizia perchè aveva lasciato il cavallo senza sorveglianza. Dopo interrogato, il M. fu licenziato col solito *salvo*.

Il calcio di un cavallo. Ieri sera, alle 7, il cocchiere Vittorio Poser, d'anni 26, abitante in via Giulia N. 19, stava staccando un suo cavallo dal carro, quando l'animale si diede a tirar calci, Il Poser, colpito al braccio sinistro, riportò alcune escoriazioni e contusioni e dovette ricorrere alla Guardia medica.

*** Lo stalliere Matteo Walner d'anni 17, da Cesiano, ieri nel pomeriggio stava pulendo un cavallo quando questo gli assestò un calcio al capo. Il poverino riportò una ferita e dovette essere trasportato all'ospedale.

Ghisa sospetta. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, pattugliando ieri nel pomeriggio in via del Torrente s'imbattè in un operaio che portava un grosso pezzo di ghisa, e, insospettitosi lo arrestò. Alla Polizia l'operaio si qualificò per Quintilio M., d'anni 39, e dichiarò che quel pezzo di ghisa lo aveva ricevuto dal sotto capo sorvegliante i lavori di demolizione dell'Usina del gas inglese, dietro il giardino pubblico, perchè si recasse ad informarsi a qual prezzo verrebbe pagato.

Il M., fu rilasciato in libertà provvisoria; però l'autorità assumerà gli opportuni rilievi per appurare la verità.

S. Martino di Castrozza
TRENTINO.
Celeberrima stazione climatica Alpina a 1500 m. s. m. **Hôtel Pension V. Toffol, I. Ordine,** nuovamente ampliato. Ogni comfort. Incantevole posizione. — Prezzi modicis imi. Chiedere prospetti. (32686)

Fonografi e cilindri spediscono Arcangelo e Attanasio da Trieste

Terme romane di Monfalcone
di proprietà di S. A. il principe di Thurn-Taxis
Completamente rimesse a nuovo.
Temperatura costante da 38-40°, indicata da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, malattie muliebri, ecc. ecc.

Stabilimento Bagni di mare a SISTIANA
Pensione con tutto il comfort possibile, cucina eccellente, luce elettrica, splendido panorama, spiaggia naturale, passeggiate ombrose.
Partenza da Trieste col piroscafo «Sistiana» alle 9 ant., 3 10 e 6.30 pom

BAGNO SAN GIUSTO
(Spiaggia di Servola)
Oggi Giovedì alle 7 pom.
(tempo permettendo)
CONCERTO

Acqua Acidula
ROHITSCH STIRIA
fonte Tempel-Stiria RINOMATISSIMA BEVANDA
Rinfrescante. Acqua Minerale Insuperabile
Rappresentanti per Trieste **Schlelin & Müller,** Trieste

Apparecchi a mano Murer's Express

NUOVO ARRIVO
Lastre mondiali
„Marion Portrait" e Guilleminot
Articoli della **KODAK** e Films Celloidina **VAN DYCK** e tutti gli accessori fotografici sempre freschi ed a **buon prezzo** SOLTANTO presso il
Comptoir Général de Photographie
Acquedotto 5 — Telefono 940

GITA STRAORDINARIA per GRADO.
Sabato 27 Luglio alle ore 5 pom.
(tempo permettendo)
IL CELERE E COMODO PIROSCAFO
„MAGDALA"
partirà alla volta di **Grado** con l'intero **corpo musicale** dell'i. r. **Regg. N. 97,** il quale in omaggio alle **ANNETTE** vi darà un
GRANDE CONCERTO
nell'**HOTEL FONZARI,**
dopo il quale, nell'ampio salone dell'Hôtel vi sarà un **Festino di danza** organizzato dalla ricca colonia di bagnanti, quivi di soggiorno
Prezzo di passaggio per andata e ritorno Cor. 4. Solo andata o solo ritorno Cor. 2.40.
NB. Il ritorno potrà effettuarsi la Domenica 28 Luglio con la corsa del detto piroscafo 11 ant. od 8 pomerid.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio dei noli.
da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Krondorf
RICONOSCIUTA LA MIGLIORE ACQUA ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT, TRIESTE Via dei Bach

Due milioni di indirizzi commerciali, industriali, di arti e mestieri, di **tutta la GERMANIA**; come pure: **Indirizzi dell'AUSTRIA-UNGHERIA, in qualsivoglia quantitativo** e di **qualunque ramo** fornisce a prezzi modicissimi
LA CANCELLERIA PER DISOCCUPATI.

Guarigione delle Ernie senza operazioni
Il Prof. ANTONIO DE CASAGRANDE
comm. dell'ordine da Bolivar-Venezuela, cavaliere di Tunisi, decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle **ERNIE**, reduce da Parigi, si fermerà un mese a **Udine.** Egli avverte il pubblico che
apre un gabinetto in via Daniele Manin 14 e che è aperto dalle 9 alle 17 dal 1. al 31 Luglio.
Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al prof. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.
Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il prof. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.
Fu ed è privilegio ed onore del prof. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del prof. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani nell'applicazione il paziente comincia acquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.
I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.
Col metodo del prof. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.
La signora del prof. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.
Il prof De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta, reumatismi ecc. ecc.
VISITE GRATIS.

Un dito mozzato. Il contadino Luigi Laurencich, di 22 anni, abitante a Copriva, ieri mattina stava spaccando alcuni pezzi di legna, quando, si ferì al pollice della mano sinistra, asportandosi di netto la seconda falange.

Il Laurencich, dopo essersi fasciato alla meglio, venne a Trieste e si recò alla Guardia medica. Ivi ottenne le cure più urgenti, e fu poi consigliato di recarsi all'ospedale, consiglio che egli peraltro non volle seguire.

Urtato da un carro. Ieri, poco dopo le 6 pom., la guardia di p. s. Decio Malatovich, di 35 anni, si trovava di servizio al crocicchio dei Volti di Chiozza in via del Torrente, quando fu violentemente urtato alla schiena da un carro, e ne riportò alcune non lievi contusioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Furterelli. Antonio Taucich, giornaliero di 35 anni, fu arrestato ieri perchè introdottosi a bordo di un piroscafo del Lloyd ormeggiato al molo S. Carlo, aveva rubato due canarini a danno del capitano.

— Giovanna Pipan, abitante al N. 238 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciava ieri mattina all'ispettorato di S. Giacomo, che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nel suo quartiere e la avevano derubata di un ombrello, di un paio di stivali e di due galline che si trovavano nel pollaio; il tutto del valore complessivo di 20 corone.

— Il carbonaio Michele Z., di 20 anni, da Spalato, fu arrestato ieri mattina perchè una guardia lo trovò in possesso di una quantità di tela, della quale non sapeva dire la provenienza. Più tardi si constatò che il Z. aveva rubata la tela a bordo del piroscafo „Stiria-Lloyd" ormeggiato al Punto franco sul, quale egli aveva lavorato.

La caccia a due violenti. La mattina del 15 corr. il tagliapietra Giovanni Sossich, di 19 anni, e un suo collega, venivano arrestati ad Opicina perchè si erano resi colpevoli di pubblica violenza. Il giorno dopo due gendarmi furono incaricati di condurre i due colpevoli alle carceri di via Tigor. Giunsero a Trieste verso le 8 di sera e si avviarono direttamente in via Tigor; il Sossich però, quando fu in via della Madonna del Mare, fece un repentino volta faccia e se la svignò a gambe. Uno dei gendarmi rincorse il fuggitivo, ma essendo poco pratico della città in breve lo perdette di vista. La locale Polizia fu subito avvertita del fatto, e in seguito a ciò ieri mattina il Sossich venne ripreso.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 5 e mezzo, il macellaio Romano Princivanni, di 19 anni, addetto ad una macelleria di via della Barriera vecchia, accudendo al suo lavoro, con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente alla mano destra.

Iermattina, mentre il muratore Natale Casadei, di 24 anni, abitante in via Maiolica, era intento al proprio lavoro, gli cadde sul piede sinistro una grossa pietra ciò che gli cagionò una ferita all'aluce, e alcune contusioni.

Il bracciante Francesco Princich, di 27 anni, abitante in via del Lavatoio N. 2, ieri mattina, verso le 9, caricando una cassa su di un carro, rimase impigliato con la mano destra fra la cassa e il ruotabile, e ne riportò alcune contusioni, nonchè una frattura all'ultima falange dell'indice.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 11 al Giardino pubblico Muzio Tommasini un uomo alquanto maturo in età, fu colto da improvviso malore. Adagiato su di un sedile, dalla vicina farmacia de Leitenburg fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore di turno, accorso, prestò al sofferente le cure opportune, dopo le quali, alquanto riavuto, disse di chiamarsi Giuseppe Sandhret, di 63 anni, commerciante, abitante in via Maiolica N. 9, ove fu accompagnato.

*** Ieri mattina alle 8.30, il liquorista Abelardo Cantarutti, di 40 anni, addetto alla liquoreria sita nello stabile segnato col N. 7 di piazza delle Legna, mentre accudiva al suo lavoro, cadde in deliquio.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse e gli prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri alle 2 pom. la ragazzina di 12 anni Olga Zolia, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, lavorando all'uncinetto, se lo conficcò alquanto profondamente nella mano destra.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno glielo estrasse e le prestò le cure opportune.

Ieri, verso le 2 pom,, Annunziata Bernardi, di 60 anni, abitante in via Giulia N. 14, riportò accidentalmente una ferita all' indice.

Luigi Molinari, di 20 anni, tornitore, abitante in via del Tintore, ieri sera alle 7, con un ferro del mestiere, si colpì accidentalmente alla mano sinistra, e ne riportò una ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri alle 4 pom., in un'osteria al Punto franco, il facchino Giovanni Zaletnich con un coltello si ferì accidentalmente all' avambraccio, e ne riportò una ferita.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse colà e dovette praticargli alcune suture.

Le abitudini di un vicino. Ieri, alle 6 pom., Francesca Petri, di 50 anni, abitante in via dei Navali, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita al labbro superiore, e di alcune contusioni al labbro inferiore.

A produrle quelle lesioni era stato un Tizio, inquilino della casa da lei abitata, il quale aveva l'abitudine - oh guardate un po' i gusti! - d'andare a dormire nei pomeriggi, nella latrina del suo quartiere.

Ieri, ella, avendolo sorpreso colà, lo fece uscire; ed egli se ne sarebbe vendicato col darle uno schiaffo. Donde le lesioni accennate.

Scottature. Antonio Fantini, di 47 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 3, ieri, liquefando pece, se ne riversò una parte sulla mano destra, e ne riportò una scottatura di primo grado.

Ricorse per le opportune cure all' ambulanza dell'Igea.

Sbornia. Mentre il dottore della Guardia medica dopo aver prestato le sue cure al facchino Zaletnik, in un'osteria del Punto franco, si accingeva ad allontanarsi, fu avvertito che un altro facchino, in quel recinto, avendo bevuto più del bisogno, stava molto male. Recatosi anche colà, il medico sottopose l'ubbriaco ad alcuna inalazioni ammoniacali, che valsero a scuoterlo alquanto, tanto ch'egli potè dire di chiamarsi Giovanni F., abitante in via della Concordia, dove fu accompagnato.

Lotto. Estrazione del 24 corr.:
Brunna 86 24 19 40 55

Corrispondenza aperta. — *Willy.* Per conservare bianche le mani alcuni consigliano una forte decozione di saponaria in un litro d'acqua fino che sia ridotta ad un terzo; si passa con una tela e si conserva in bottiglia. Dopo la lavatura ordinaria, le mani si sfregano con mollica di pane imbevuta nella decozione. — *Laura.* Le macchie di pece si levano con alcool assoluto. — *Nottambuli.* „Coccio" vuol dire pezzo di vaso rotto di terra cotta. — *Cubia.* Alle prove ufficiali svilupparono: il „Santorio" circa 14; il „San Giusto" 15; l'„Arsa" 14¼; il „Risano" 13; il „Quieto" 13 e il „San Marco" circa 13 miglia. Riguardo alla velocità attuale dei due primi, non la conosciamo con sicurezza; naturalmente i singoli proprietari ritengono ognuno più veloce il proprio. — *Anna triestina.* Da Palmanova a Venezia, via S. Giorgio di Nogaro, in terza classe costa circa lire sei e mezzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 23.7, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.5 — Oggi: Alta marea 6.43 ant., 5.25 pom. Bassa marea 11.13 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Un vecchio campagnolo deve firmare un atto importante ed incomincia a ripulire con gran cura le lenti col fazzoletto.

— Non vi date tanto disturbo - dice il notaro - basta che firmiate appena leggibilmente.

Il campagnolo si fa coraggio; impugna la penna e scrive in un bel rotondo:

— *Appena leggibilmente.*

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del lloyd „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 128 passeggeri, „Leda" dall'Albania e la Dalmazia; il piroscafo inglese „Aleppo" da Liverpool e scali; il piroscafo italiano „Lilibeo" da Brindisi e Venezia con 2 passeggeri; e il veliero montenegrino „Dulcignotto" da S. Nicolò di Boiana e Spalato,

*** Partirono i piroscafi lloydiani „Almissa" per Metcovich, „Danubio" per Venezia; il piroscafo italiano „Solunto" per Palermo; l'inglese „Volturno" per Hull; e gli a. u. „Boiana" per Obotti e „Dubrovnik" per Bari.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Urania" partì ieri da Genova per Pola, il „Corvin Matyas" arrivò il 23 a Genova da Braila, l'„Arciduca Stefano" arrivò a Venezia da Glasgow e Lussinpiccolo, il „B. Kemeny" arrivò il 22 a Barcellona da Fiume.

Il bark „Vir" cap. Gladulich, partì il 19 da S. Pierre per Fort de France.

24 luglio.

Da FIUME.

Il duplice assassinio di Fuzine.

L'arresto della nipote delle vittime.

Perdura vivissima l'impressione per il misfatto consumato ierinotte a Fuzine, (vedi *Piccolo della Sera* dell'altro ieri), amena località, sita fra folte boscaglie di pini, a poco più di un'ora di ferrovia da Fiume.

Ritorno or ora dopo essermici recato fino da ieri sera per raccogliere particolari sul fatto.

Intorno le ore 11.30 di ieri notte i conjugi Damiano e Anna Kostich, il primo d'anni 74 e l'altra d'anni 55, si erano coricati, dopo aver chiuso come il solito la loro osteria.

Una nipote che abitava con i vecchi, certa Antonia Budiseljich, d'anni 16, da Lic, ragazza formosa ed intellettualmente molto sviluppata dormiva nella cucina.

Intorno l'una di notte gli assassini, che devono essere stati due o tre, montati su una panca che si trovava fuori dell'osteria, penetrarono nella casa per un'invetriata che sormonta la porta principale.

L'Antonia Budiseljich narrò che ad un tratto udì gridare nella stanza ove erano coricati gli zii: *Lume, lume!* Essa si vestì in fretta e uscendo dalla cucina vide un uomo appiattato vicino la porta con un grosso legno in mano e silenzioso.

Avvanzatasi verso la stanza vide lo zio Damiano grondante sangue da orribili ferite al ventre, sostenersi per il tavolo, impressionata lasciò cadere il lume cacciandosi poscia sotto il letto, ove già trovavasi la zia Anna, che credette vi si fosse essa pure nascosta per paura.

La vecchia invece era già morta.

Gli assassini - sempre secondo la narrazione della nipote - sarebbero usciti e poi ritornati dopo le ore due, avrebbero rubato quanto trovarono di meglio, compreso il denaro, che si trovava in una cassetta di ferro inchiodata al suolo, lasciando sul pavimento un libretto della „Cassa di risparmio del Litorale" per 2000 corone.

Compiuto il misfatto, gli assassini, col bottino, si sarebbero dileguati per una porta posteriore che mette sulla campagna. E la ragazza sarebbe rimasta sotto il letto a fianco della zia assassinata per tutto quel tempo.

Intorno alle quattro il portalettere del luogo, Giorgio Vukovich, ch'era abituato da anni a picchiare ogni giorno alla stessa ora, alla porta dell'osteria per bere un bicchierino, picchiò anche quella mattina. Era in compagnia d'un macellaio del luogo. La Budiseljich aprì loro e appena veduti gli ospiti disse, indifferente, senza mostrarsi commossa: *Stanotte hanno assassinato i vecchi!*

I due uomini la investirono con ogni sorta di domande, ma la Budiselijch rispose di nulla sapere. Avvertito il personale della vicina stazione ferroviaria e la gendarmeria, questa fece chiudere la casa finchè giunse la commissione.

Intanto la Budiselich di corsa si recò al suo paese, a Lic, mezz'ora da Fuzine, ove più tardi venne arrestata dalla gendarmeria.

Qualche paesano vuole far credere ancora, che la ragazza, subito dopo il delitto, cioè verso le ore due di notte, fosse stata a Lic, facendo poscia ritorno alla casa degli assassinati e chiudendosi dentro fino a che venne il portalettere. Su tale importante circostanza, l'autorità sta assumendo le prove.

Sulla ragazza gravitano forti sospetti ch'essa possa essere complice degli assassini degli zii. A Fuzine tale supposizione è generale. Affermasi che abbia un amante, ciò ch'essa però nega risolutamente.

In quanto agli assassini nulla si sa. La gendarmeria sta attivamente ricercando un mendico, zoppo, con una gamba di legno, dell'età di 30 anni, di aspetto truce, che, assieme ad un altro individuo sospetto, erano all'osteria dei coniugi Kostich fino a tarda ora della notte del delitto e che improvvisamente sparirono da Fuzine.

Alcuni ferrovieri narrano che nella notte critica, intorno le 2 e mezzo, mentre un treno merci stava per lasciare la stazione di Fuzine diretto per Fiume, si avvicinò al conduttore del treno un individuo alto, vestito di nero, il quale chiese s'era possibile partire con quel treno per Fiume. Avuta risposta negativa, si dileguò nella campagna.

Ieri nel pomeriggio, nella stessa stanza del delitto, seguì l'autopsia degli infelici coniugi Kostich dinanzi al procuratore di Stato di Ogulin e dell'autorità giudiziaria di Delnize e Fuzine. L'autorità constatò che il vecchio Damiano Kostich riportò tre ferite di coltello al ventre, di cui due mortali, e tre ferite alla schiena; mentre sua moglie, Anna, ebbe una ferita mortale alla parte destra del petto perforante il polmone per tre centimetri, e due alla schiena, ciò che fa supporre che gli assassini abbiano colpito uno di fronte ed uno da tergo.

Stamane alle ore 8 gli infelici vecchi vennero sepolti.

Il villaggio è in preda a vera costernazione per questo delitto.

SCIARADA.

D'industre insetto — Il *primo* è effetto;
L'*altro* fra popoli — varia tuttor;
L'*intero* ha sorte — in regia corte,
Ma spesso è vittima — d'empio livor.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
SEN-SALE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 24 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 633.50, Staatsbahn 636.—, Alpine 416.—. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 199.— (199.10) Disconto 174.— (173.10), Italiana 97.10 (97.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.55 (104.60), Rendita 100.75 (100.75), Meridionali 700.50 (701.50), Mediterranee 519.— (519.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.57 (100.52), Italiana 96.60 (96.70), Spagnuola 70.87 (71.10), Banche Ottomane 529.— (530.—), Rio Tinto 1313.— (1316.—), Lotti turchi —.— (105.50).

Dopo borsa si telegrafa: «Chiusura ferma, Rio 1313 da 1305, Mètro 569, Debeers 847, Rand 104!».

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 632.— a 636.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.60 a 240.10, Francia 95.10 a 95.35, Italia 90.80 a 91.10, Banconote italiane 90.80 a 91.10, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 631.— a 634.—, Italiana 95.60 a 96.—, Staatsbahn 636.— a 638.—, Lombarde 90.— a 92.50, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 24. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3°/₀ 100.57, Rendita italiana 5°/₀ 96.60, Rendita spagnuola esterna 70.87, Azioni Banca ottomana 529.—.

Parigi 24 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 109.—, Rendita turca nuova 25.10, Cambio Londra 251.80, Egiziane 108.—, Rendita austriaca in oro 101.45, Rendita ungherese in oro 4°/₀ 100.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 1035.—, Azioni Meridionali italiane 670.— migliore

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 92¹¹/₁₆ Lombardi 4— Argento 27—, Rendita spagnuola 69.⁷/₈, Italiana 98.¹/₂, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2.⁵/₁₆. Introiti della Banca —— fiacca

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 22.—. calma

Havre 24. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.25, per novembre a fr. 33.75.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future, sost., invar.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fiacco Tenders in Dochets — Vendite 400 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4²³/₆₄ Luglio-Agosto 4²³/₆₄ Agosto-Settem. 4²⁰/₆₄ Settembre uso nuovo (Middling) 4²⁰/₆₄ Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4¹³/₆₄, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary), 4¹¹/₆₄ Novembre-Decembre 4¹⁰/₆₄ Dicembre-Genn. 4¹⁰/₆₄ Gennaio-Febbraio 4¹⁰/₆₄ Marzo-Aprile 4¹¹/₆₄, Aprile-Maggio 4.¹¹/₆₄.

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market mese corr. 5.11—, agosto 5.1¹/₄. Formentone luglio 4.5¹/₄, ottobre 4.6¹/₈.

Metalli. *Londra* 24. (Diretto). Stagno Straist 120.¹/₄. Rame Chile Bars good ord. brands 67³/₄.

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 61.—, p. agosto 61.50, quattro ultimi mesi 62.75, quattro primi mesi 63.—. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.50, per agosto 15.—, quattro ultimi mesi 15.25, quattro mesi da nov. 15.50. stazo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corr.te 22.—, p. agosto 22.—, quattro ultimi mesi 22.80. quattro mesi da nov. 23.—. fermo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, per agosto 27.80, quattro ultimi mesi 28.60, quattro mesi da novembre 29.—. fermo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 26.75, per agosto 27.25, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 22.75.—23.— calmo, bianco per mese corrente 26.75.—, per agosto 26.87¹/₂ fiacco, quattro mesi da ottobre 26.——, 4 primi mesi 26.12¹/₂. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per luglio 9.40, per agosto 9.40, per settem. 9.20, per ottobre 8.72, per dicembre 8.72, per marzo 8.95. calmo

Londra 24. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9.¹/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bencorline	26	Scaricazione
3	M. Baquehem	26	»
6	Habsburg	25	Caricazione
9	Elektra	25	»
12 a	Lilibeo	27	Scaricazione
12 b	Barion	25	Caricazione
13 a			
13 b	Aleppo	29	Scaricazione
14	Gisela	29	»
17	Fabian	27	»
21	Pocasset	28	»
22	Solunto	25	Caricazione
24	Traky	25	»
Molo I	Betty	26	Scaricazione
»	Carlo	25	»
Molo II			
»			

Stampato co Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi portinai, coniugi, senza figli, rivolgersi via Artisti 3, III. 1884

Ricercasi giovane calzolaio per lavoro e vendita, che parla italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 2103

Ricercasi sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2083

Ricercasi praticante conoscenza lingua tedesca, eventualmente lavori scrittoio, con piccola paga. Offerte sub «A.» Piccolo. 2125

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. A. Tamburlini e C. 2138

Ricercansi praticante e garzone con paga, sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 2127

Ricercasi ragazzo di buona famiglia come apprendista. Indirizzo al Piccolo. 2111

Ricercansi mezze lavoranti e garzone sarte donna, paga. Indirizzo Piccolo. 9130

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2171

Ragazzo per manifatture ricercasi. Rivolgersi via Giulia 3. 2166

Garzona stiratrice, con paga, ricercasi. Via Cassa risparmio 2, IV. 9128

Appalto cerca vedova, industriante, per fare pratica. Offerte «Appalto» Piccolo. 2080

Giovane anni 25 ammogliato cerca posto come riscuotitore od altro, buone referenze e cauzione cor. 1000. Offerte «Giovane» Piccolo. 2133

Giovani 13--14 anni nonchè giovane pratico luce incandescente ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2021

Giovane viaggiatore con estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina parla italiano, tedesco, serbo-croato, desidera migliorare presente posizione, presso buona ditta Carta ecc. Indirizzo al Piccolo. 1318

Mezzo facchino ricercasi, Punto franco, mag. 10, porta 33, presentarsi dopo le 4 pom. 2105

Ragazzo dai 14--15 anni ricercasi. Cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 2104

Prontamente bella stanza ammobiliata affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 2102

Primaria Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo, cerca abili agenti produttori. Dirigere offerte sotto «Fede» all'amministrazione del Piccolo. 2088

Contabile corrispondente italiano, tedesco, magazziniere, ottimi certificati cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2117

Marito moglie cercano come conduttori osteria o birraria con cauzione, pratici del mestiere, parlano italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2108

Distributore, cursore offresi, giovane con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2112

Falegname lavorante capace per mobili ricercasi. Acquedotto 51, lavoratorio. 2144

Coniugi senza figli, giovane età, cercano posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 2132

Falegnami lavoranti e apprendisti ricercansi. Via Monfort N. 5. 2163

ISTRUZIONI

Facilissimamente apprendesi tedesco, italiano, preparansi esami qualsiasi scuola. Corso 37. 2128

Studente scuola Reale assolto esame maturità impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 2145

Studente ginnasiale, assolto esame maturità, impartisce lezioni. Mite prezzo. Offerte «Ateneo» Piccolo. 2181

AFFITTANZE

Signora sola cerca stanza grande, vuota presso famiglia civile italiana. Offerte «Centro» Piccolo. 2106

Ricercasi una stanza ammobiliata, che sia decente ed in vicinanza città, presso distinta famiglia. Sub «E. H.» Piccolo. 2121

Ricercasi pei ultimi agosto grande stanza vuota, ingresso libero, presso Giardino Pubblico. Offerte sub «D. A.» Piccolo. 2146

Cerco camera vuota presso famiglia tedesca, eventualmente costo. Offerte «Waldmann» Piccolo. 2147

Uno o due giovani signori cercano alloggio, eventualmente con buona pensione, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Distinta» Piccolo. 9126

Signore cerca per agosto, presso signora sola, stanza ammobiliata, con ingresso libero, I o II piano. Offerte con chiaro condizioni al Piccolo sub «Stanza I». 2162

Affittasi prontamente stanza vuota, grande, volendo stanzetta attigua, ingresso separato. Commerciale 11, p. I. 2169

Affittasi stanza bene ammobiliata, per un signore. Via Canale N° 7, primo. 2174

Affittasi Lazzaretto vecchio 6, 24 agosto, eventualmente 24 Novembre, quartiere 2 stanze, camerino, cucina, acqua, f. 220. 9132

Affittansi 3 camere, cucina, cantina, 1 camera cucina. Rossetti 15 b. 2148

Affittansi 2 stanze comodo di cucina. Barriera vecchia 25, I p. 2114

Affittansi prontamente stanze ammobiliate. Via Molino piccolo N. 1, primo. 2120

Affittasi elegante stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Ponte della Fabbra 2, II piano, sinistra. 2136

Affittasi a distinto signore stanza elegante, ammobiliata, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2078

Affittasi via commerciale 3, III, bellissima camera ammobiliata con o senza costo. 2081

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, vista al mare, I. Indirizzo Piccolo. 1959

Affittasi quartiere 4 camere, cucina, camerino compreso accessori, f. 340. Indirizzo Piccolo. 1930

Affittasi causa partenza vicinissimo Farmacia Lazzaretto vecchio, bellissimo quartiere secondo piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina f. 380 compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso l'Unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze. S. Spiridione N. 3, telefono 1047. 2097

Affittasi stanza grande, centro, volendo costo e comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 2095

Affittasi prontamente stanza ammobiliata in campagna. Indirizzo Piccolo. 2090

24 agosto affitterebbesi stanza ammobiliata, centro, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2082

Affittasi quartiere due stanze, cucina. Via San Cilino. Indirizzo Piccolo. 2139

Affittasi quartiere due stanze e cucina. Via Pasquale Besenghi 12. 2153

Affittasi nelle vicinanze Giardino pubblico, stanza ammobiliata oppure vuota, presso distintissima piccola famiglia. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2154

Stanzetta ammobiliata e costo f. 18. Indirizzo Piccolo. 2124

Subaffittasi quartiere in campagna, 3 stanze cucina, cantina e giardino. Indirizzo Piccolo. 2126

Subaffittasi causa partenza quartiere tre stanze, cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 2109

Corso affittasi stanzetta uso studio o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1977

Camera vuota, comodo cucina, affittasi a conjugi senza figli. Via Ghega 2, V. 2118

Stanza con uno, due letti, ingresso libero, volendo costo, affittasi San Giacomo (Corso). Indirizzo Piccolo. 2110

Magazzino affittasi S. Caterina 5, corone 800. Rivolgersi via Forni 26, I, sinistra. 2141

Centro affittansi due stanze, casa signorile. Via Canale piccolo 1, III. 2149

Villino Barcola affittasi, eventualmente vendesi condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 9134

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 b e 16 c. 1866

Quartieri di cinque stanze, nonchè di tre stanze, cucina affittansi campagna, pochi minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 366

Magazzino grande affittasi a buone condizioni. Via S. Francesco 16 c. 1685

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero per signore 12. Nicolò 30. 2077

Villeggiatura in ridente posizione di Treppo Carnico (Tolmezzo) due camere ammobiliate, stanza da pranzo, servizio cucina, bellissimo cortile ombreggiato. Rivolgersi Andrea Brovedani, proprietario. 1041

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisto botti vuote da vino, usate. Offerte Giovanni Giaretta, Venezia. 607

Chiusura per scrittoio acquistasi. Via Ghega 11, II piano. 2089

Ricercasi carro ad un cavallo. Via Santa Caterina 4, carbonaio. 2131

Cannocchiale lungo, usato, acquisterebbesi. Offerte portiere via Campanile 6. 9125

Chi vuol acquistare buonissimo prezzo bellissima stanza pranzo, casa privata! Indirizzo Piccolo. 2168

Ricercansi botti per vino della tenuta di 5 10 ettolitri. Indirizzo giornale. 2158

Venderebbesi a buonissime condizioni, stabile con rendita 10 0/0. Degano, Corso 20, pianoterra. 2149

Vendesi bicicletta signora, nuovissima, fiorini 60. Rivolgersi via Gelsi 10, Stabilimento bagni. 9124

Da vendere bellissima borsa viaggio in pelle, con nécessaire. Piazza Giuseppina 2, II piano. 2130

Da vendere serramenti di porta e finestra. Rivolgersi nella trattoria al vecchio Ospizio vicino l'Officina del gas a S. Andrea. 2135

Vendesi bellissimo asino da corsa, età anni 2. Indirizzo al Piccolo. 2074

Vendonsi biciclette da uomo e donna, nuovissime, Via Giulia 33, II p. 2079

Vendonsi lettiera ferro, susta, scrittoio f. 15. San Francesco 16, scala interna. 2086

Vendesi prontamente bicicletta f. 35. Indirizzo al Piccolo. 2085

Da vendere botteghino, vendita frutta ed erbaggi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2107

Vendesi casa nuova, giardino, cortile, tre minuti distante tram, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2091

Vendesi osteria posizione centrica, con decreto. Indirizzo al Piccolo. 2106

Vendesi lampadario di cristallo a fiori, da adattarsi per luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 1789

Da vendere un lavoratorio da fabbro, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1443

Vendonsi 5000 ettolitri botti vuote ungheresi, rovere, usate, di vino bianco, capacità 15-20-35 ettolitri l'una, presso L. Stern, Gorizia. 1651

Cavallo 6 anni, 16 pugni, sincero, senza difetti, mancanza spazio vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1849

Vendonsi cassaforte Wiese N. 3 e tenda da carro per due cavalli. Tivarnella 1, magazzino. 1881

Vendonsi mobili fini, quadri, libri, vestiti, prezzi ridotti, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1971

Vendonsi scrittoio, scansie e arredamenti da negozio. Indirizzo al Piccolo. 1980

Vendesi pianoforte Stadion 12, primo piano. 1974

Vendonsi piano Schnabel e pianino buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2009

Vendesi in Friuli veneto, villa primaria, giardino, frutta, terreno, offre la stessa ogni salutare civile conforto, mobilio finissimo 10 stanze, valutata lire 60.000 vuota, ora lire 40.000 compreso mobilio tutto nuovo, posizione Stazione ferroviaria fra Udine, Venezia. Informazioni Zanier, Caffè Armonia, Trieste. 2094

Motore ad aria calda 3/8 HP da vendere con tutti gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 2087

Vendesi negozio manifatture oggetti confezionati da donna. Persona solvibile potrebbe trattare condizioni. Indirizzo Piccolo. 2143

Pianino quasi nuovo, ottimo, vendesi f. 135. Indirizzo al Piccolo. 2115

Salottino quattro ricche finestre, cortine, divano, quattro poltrone eleganti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2134

Stanza da letto, ultima novità, vendesi motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 2173

Buona, forte carrettina due ruote, vende Levi, piazza Borsa 10. 2152

Occasione. Imbarcazione (passera) adatta per remi e vela, con tutti attrezzi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2157

Bicicletta Cleveland ottimo stato, vendesi prezzo occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 2176

Casa-campagna, bellissima posizione, vendesi a Isola. Indirizzo al Piccolo. 2155

Macchina Singer usata, buon prezzo vendesi. Via Farneto 4, portinaio. 2156

Bicicletta nuova, mezza corsa vendesi fiorini 80. Ponte della Fabbra 2, portinaio. 2137

Grandiosa esposizione mobili, palazzo Diana piazza San Giovanni 5. Prezzi inferiori a qualsiasi negozio. Dalla Torre. 1894

Occasione motivo partenza vendesi utensili deposito vino, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2046

Bicicletta nuovissima di grande eleganza e tandem di corsa nuovissimo, della miglior fabbrica del mondo, causa immediata partenza vendonsi a prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 2001

Da cedersi in seconda lettura metà prezzo dopo 24 ore i seguenti giornali: «Freie Presse», «Illustrirte Extrablatt», «Neues Wiener Tagblatt», «Fremdenblatt», «Leipziger Illustrirte Zeitung», «Ueber Land und Meer», «Fliegende Blätter», «Meggendorfer Blätter», «Jugend-Floh-Caricaturen», «Avanti!» di Roma, «Gazzetta di Venezia». Caffè Alla piazza Giuseppina. 2041

Barili vuoti di Marsala da 1, 2, 4 ettolitri da vendere. Barriera 18, corte. 2098

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito occhialino lungo con catena. Riportare via Ghega 3, terzo piano, verso ricompensa. 2075

Poverissima riscuotitrice, martedì smarrì banconota fiorini 100. Generosissima mancia portandola Piccolo. 9129

Chi trovasse cane barbino bianco, con collare e museruola, smarrito iersera, portarlo Cassa risparmio N. 2, piano III, porta, II sinistra, verso mancia. 9127

Smarrite 2 chiavi legate assieme con pezzo di pelle. Onesto rinvenitore portarle Piccolo verso mancia. 2175

DIVERSI

Giovanotto colto, ottima posizione, desidera conoscenza signorina colta, anche povera, scopo matrimonio. Scrivere «Palladio» fermo posta centrale. 2129

Non soffrire, verrà un momento propizio. 2172

Giugno. Ansiosamente attendevo tuo cenno. Grazie! Bramo ora sapere quando potrò incontrarti. Ho tante cose da dirti! Potrai sentirle? ti farà piacere sapere che ti amo? Ebbene fa in modo di udire ciò che da tanto tempo ardo dal desiderio di dirti! 2183

Indefinito. Nulla di grave. Scongiuroti non impensierirti. Possa l'intensità del nostro immenso affetto esserci di comune conforto. Affettuosi saluti. 2160

Orfana, dote 50.000, cerca corrispondenza con signore colto, scopo matrimonio. Offerte sub «Emilia» centrale. 2151

Sperate e scrivetemi direttamente. Inserzione martedì, letta in ritardo. L. 2150

Antonietta K. Ritirate lettera. Silvio. 2101

O. M. Ritirate lettera indirizzo indicatomi. Ritirerò venerdì. L. R. 9133

Emma, Più che mai ho bisogno di te; tutto va male, anche a casa. 2118

Vedova che inserì 15 corrente, fa conoscere avere anni 45, perciò non diede risposta ora chi crede scriva ferma in posta Barriera sub «Brunilde». 2123

L. T. Ritiri lettera. 2092

Numero ventuno accetta abboccamento. 2113

Tomb... 104, ritiri lettera. 2093

Allegro viennese, studente della medicina, cerca conoscenza con signorina allegra, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Viennese». 2096

Autunno. Si sperate! e pure mi avvicinai non per rimproverarvi come lo dite. Parlatemi quando vi avvicinate; volete conforto in me! Lo troverete. Pensiero. 2164

Autunno. Interpretato sinistramente. Spiegherò un giorno. L'inconsolabile creatura. 2099

10.000 corone prontamente disponibili per prima intavolazione, pupillare. Indirizzo Piccolo. 2081

Socia o socio con piccolo capitale cercasi per lucrosissima industria novità. Indirizzo Piccolo. 2122

Impiegato cerca prestito fior. 100. restituzione mensile. Gentili offerte «Solidità 100» posta restante. 2167

Casseforti Wiese vendonsi anche ratealmente, prezzi convenientissimi. Stambach, Riva Pescatori 1, telefono 409. 9088

Biciclette, mantelli camere d'aria, tutti accessori, prezzi di fabbrica. Meccanico S. Lazzaro 6. 1348

Fuochi artificiali, lavoro esattissimo. Recapito esclusivamente nella cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 1879

Fuochi artificiali e bengalici, specialità rachette di giorno, ruote brillanti, vesuvi e fontane con fiori, soltanto nella cartoleria Horber, adesso piazza S. Giovanni 4. 2076

Sacchetti uomo 1.30 in poi, maglie estate 25 in poi, copribusti 20, blouse lynon 95 in poi, sottane 1.20. Barriera 15. 2142

Negozio Ribergo della Cereria Zanchi. Occasione candele steariche a prezzi convenientissimi, come pure cera vergine al prezzo di fiorini 1.60 al chilo. 2159

Acqua Cologna benzoata preferita a tutte soave profumo. Farmacia Rovis. 4787

Capelli grigi acquistano colore naturale Tintura Ristoratrice Cibei (Lussinpiccolo). Fortifica capigliatura, non macchia. Farmacia Picciola, Zanetti, Serravallo, Rizzi, Rodinis (Pola), Catti, Prodam (Fiume). 4415

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 2881

LA
Drogheria C. Stecker
RIBORGO
raccomanda la propria
Polvere insetticida genuina, che estirpa radicalmente gli insetti,
Tiene l'esclusiva vendita di:
Bristol unica polvere per pulire stivali di camoscio, scatole da **20** e **30** soldi e del
Disacidatore e Chiarificatore dei vini
Risultati infallibili.
Spedizioni in provincia - Telefono 806.

Caffè-Restaurant „DEPRETIS"
Pianoterra Politeama Rossetti
Tutte le sere
GRANDE CONCERTO ORCHESTRALE
diretto dal maestro ARBANASSICH.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **25 Luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. Via Forni 7 e piazza Legna 6 - piano.
10 a. Via della Tesa 646 - suppellettili.
10 a. Via Industria 2 - cavallo.
10 a. Via Montorsino 67 - suppellettili.
10 a. Via Rossetti 15 a - pianoforte, armadio.
10 a. Via Media 29 - cavalli e carro.
10 a. Molin grande 8 - suppellettili.

Ricordatevi
che i rinomati **Sciroppi di Lampone (Framboa)** e di **Tamarindo** del farmacista
PICCOLI in LUBIANA
vengono rivenduti a **Trieste** nelle drogherie **Cilia** e **Brusadin** e nel negozio commestibili **Sgorbissa.**
Commissioni verso rivalsa

Causa l'avanzata stagione, vendo stoffe da uomo a prezzi mitissimi.
Stoffe da uomo, colori moderni, pura lana, da f. 1.80 in più. Vestiti dietro misura da f. 18 in più. Camicie di seta e zeffir moderne, da f. 1.50 in più. Camicie per touristi da f. 1.10 in più. Camicie bianche da f. 1.10 in più. Colletti soldi 14, Polsi soldi 24. Camicie da notte, mutande, calze, fazzoletti.
E. ROTTENBERG
via Caserma 1, I p.
(vis-à-vis la Posta vecchia)

Per impedire il bruciore e il prurito della pelle durante i calori estivi
per prevenire le moleste affezioni prodotte dal sudore
raccomandasi quale sicuro rimedio per le parti più esposte alla secrezione di sudore, come pure quale polvere aspersiva, per le parti più soggette a continuato attrito,
la Polvere aspersoria asciugante a base di dermatolo.
E' indicatissima per aspergere i lattanti ed i bambini allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua nè col sudore, impedisce l'arrossamento e qualsiasi infiammazione cutanea causata dalla fermentazione acida dei secreti del corpo.
Preparata a Trieste nella
Farmacia Mizzan, a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.

Glicerina Sapone Brell
mantiene la pelle bianca morbida e delicata.
F. A. Sarg's Sohn & Co. Vienna.
Gli articoli da teletta con glicerina di SARG
Saponi, creme, paste dentifrice, cosmetici per i capelli e la barba, ecc. (vedi catalogo speciale) che da mezzo secolo godono di fama mondiale, si rendono, per le loro qualità igieniche superiori, indispensabili per una cura razionale del corpo.
Con l'uso continuo dei saponi di Glicerina Sarg, preparati coi più delicati profumi, s'impedisce il formarsi delle screpolature e delle malattie della pelle, il forte contenuto di glicerina mantiene questa bianca e morbida fino alla più tarda età.
Trovasi dappertutto.
Attenzione al nome „Sarg".